

SALGONO A QUATTRO LE COPPIE A NAPOLI CHE CHIEDONO CHIARIMENTI

Aumentano i genitori “ignoti”

Caos nel settore della fecondazione medicalmente assistita

ITALIA



IL CASO

Lavitola si pente
e ora cerca
di tenere fuori Ranucci

All'interno



MEDIORIENTE

Donald Trump
minaccia l'Oman
per attaccare l'Iran

All'interno



CAROVITA

Ecco dove sono
i lidi più cari
in Campania

All'interno

Il caso
clamoroso
che ha
acceso
i riflettori
è quello
dell'embrione
che potrebbe
essere stato
scambiato
all'ospedale
San Paolo
di Napoli
(l'Asl Napoli 1
ha però
escluso
questa
possibilità).



All'interno

L'APPELLO È DEL SINDACO DI BACOLI JOSI GERARDO DELLA REGIONE

«Aiuti come ai tempi del Covid»



Ieri il primo
cittadino
era al tavolo
di confronto
che si è tenuto
a Pozzuoli
con il presidente
della Regione
Roberto Fico
e i sindaci
dei Campi
Flegrei.

All'interno

SERIE A



NAPOLI

Ecco finalmente
il primo colpo:
firma il talentuoso
Cristiano Favasuli

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



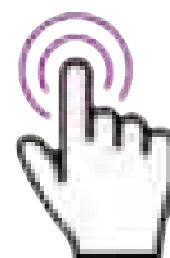
per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo





LO SCONTRO

Esplode la polemica politica attorno agli stipendi dei giornalisti di Report con gli importi sui costi della trasmissione pubblicati dal Tempo e che secondo Fratelli d'Italia "svelano una realtà sconcertante sui costi della trasmissione"

Ranucci sapeva o non sapeva? Lavitola mischia ancora le carte

L'avvocato del presunto mandante parla di un incontro del 7 settembre scorso
Esplode la polemica sui costi di Report che Fratelli d'Italia definisce sconcertanti

ROMA - "Noi riteniamo che Lavitola avvisò Ranucci sul rischio di attentati prima di quanto avvenuto il 16 ottobre. C'è stato, infatti, un incontro il 7 settembre nel corso del quale probabilmente Lavitola avvisò Ranucci dei pericoli che correva in ragione di possibili attentati. Questo quindi un mese e mezzo prima dell'attentato medesimo".

Lo ha riferito l'avvocato Arturo Cola prima di entrare in

giunto, "Sono qui oggi per parlare con Lavitola e verificare se è necessario integrare la confessione del 12 agosto in vista dell'udienza del Riesame che si terrà presumo la settimana prossima", aggiunge l'avvocato Arturo Cola prima di entrare nel carcere di Rebibbia per un colloquio con Valter Lavitola. "Non si tratta di ritrattare o dire cose diverse ma si tratta - aggiunge ancora il legale - semplicemente di



Lavitola dovrà "puntualizzare" ai giudici: "Il primo è la modalità esecutiva dell'attentato e il secondo è il movente", ha spiegato ancora Cola in una dichiarazione.

Esplode intanto la polemica anche politica attorno agli stipendi dei giornalisti della redazione di Report con gli importi sui costi della trasmissione pubblicati dal Tempo e che secondo il deputato di Fratelli d'Italia Francesco Filini, capogruppo del partito in commissione di Vigilanza Rai "svelano una realtà sconcertante

sui costi reali della trasmissione 'Report'".

"Altro che produzione interna a 'costi ridotti': ci troviamo di fronte - afferma il deputato di Fratelli d'Italia - a un vero e proprio salasso per le casse del servizio pubblico e, di conseguenza, per le tasche dei cittadini italiani. I numeri, infatti, parlano chiaro: in tre anni i costi per i soli compensi di autori e giornalisti della trasmissione di Sigfrido Ranucci sono lievitati in modo vertiginoso, passando dai 2,2 milioni della stagione 2022-2023 agli oltre

2,9 milioni previsti per il 2024-2025". "Una crescita esponenziale - dice ancora Filini - che si traduce in stipendi letteralmente faraonici per i collaboratori di punta, con picchi che superano i 300.000 euro all'anno per il giornalista Giorgio Mottola (oltre 27.500 euro a inchiesta) e i 228.000 euro per Giulia Innocenzi. In pratica, il giornalista Mottola guadagna più del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e più del doppio del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni".

La notizia pubblicata ieri dal quotidiano Il Tempo viene però smentita dai diretti interessati, i giornalisti di Report, che ribattono le accuse e parlano di campagna di stampa diffamatoria.

"La campagna di diffamazione contro i giornalisti e le giornaliste di Report oggi si arricchisce di un nuovo capitolo: i soldi. Il quotidiano Il Tempo ha pubblicato cifre false e surrettizie spacciandole per stipendi dei giornalisti e delle giornaliste del programma". Lo dicono in una nota gli inviati e le inviate di Report che annunciano querela "per tutelare il proprio nome e il proprio lavoro, nei confronti di Il Tempo e di tutte le testate che riprenderanno le informazioni false e scorrette pubblicate". Secondo i giornalisti di Report le cifre citate da Il Tempo farebbero riferimento non a stipendi dei singoli giornalisti ma ai costi sostenuti per le specifiche inchieste condotte dai vari componenti la redazione diretta da Sigfrido Ranucci.

Il difensore dell'imprenditore di origini salernitane ritiene che debbano essere chiariti movente e modalità dell'attentato

carcere a Rebibbia per un colloquio con Valter Lavitola mandante dell'attentato al giornalista di Report Sigfrido Ranucci.

"A noi interessano i fatti: in sede di interrogatorio di garanzia il mio assistito ha escluso che vi fosse un accordo preventivo sull'attentato", ha ag-

puntualizzare e offrire un'interpretazione autentica di ciò che è già stato riferito. Questo ci è possibile perché al Riesame si possono fare dichiarazioni spontanee".

L'udienza davanti al Tribunale del Riesame non è stata ancora fissata. Secondo il suo difensore, "sono due i punti" che



PRATO Il poliziotto, originario di Benevento, scortava un immigrato che ha tentato di scappare

Spara al detenuto in fuga Indagato agente penitenziario

Michele Giuntini

PRATO - (ANSA) E' indagato per tentato omicidio l'agente della penitenziaria che domenica ha sparato al pronto soccorso di Prato tre volte con la pistola d'ordinanza, colpendo a una gamba, con un solo proiettile, un 22enne del Marocco mentre tentava di fuggire dalla zona ambulanze. L'agente, in servizio da 18 mesi, non era da solo a scortare l'arrestato per le cure. C'erano "due agenti penitenziari - ricostruisce il procuratore Luca Tescaroli -, mentre il 22enne cercava di scappare ammanettato all'interno di un ambiente chiuso dal quale non poteva uscire", "hanno cercato di raggiungerlo. Uno dei due ha esploso contro il ragazzo tre colpi di pistola, con uno l'ha colpito". Di qui l'accusa contro il giovane agente di custodia di Benevento: secondo Tescaroli ha sparato in un luogo da dove l'arrestato non poteva ormai fuggire. "I filmati acquisiti mostrano la dinamica dei fatti", ha detto il procuratore.

Non ci sta il ministro Matteo Salvini: "Totale sostegno all'agente - dice - Altro che 'tentato



omicidio': ha semplicemente fatto il suo lavoro, fermato un pericoloso delinquente e protetto la sicurezza di decine di cittadini perbene".

"Si applichi la nuova normativa", invoca il difensore di fiducia, avvocato Vittorio Luigi Fucci, richiamando "una evidente causa di giustificazione della condotta solerte del mio assistito". Il legale chiede di applicare il nuovo decreto sicurezza che ha modificato l'art. 335 del codice di procedura penale, laddove si prevede l'annotazione preliminare nel modello 45 bis, che evita l'iscrizione automatica nel registro degli indagati

quando l'atto compiuto in servizio fa presumere una causa di giustificazione "come nel caso di specie". L'agente è stato interrogato dal pm nel pomeriggio.

Sul caso intervengono anche i sindacati di polizia. Per il Sappe il ragazzo marocchino ha aggredito e ferito i due agenti per scappare, a uno fratturandogli una mano con lo stesso estintore con cui aveva scatenato il parapiglia fra pazienti e sanitari.

Dice il segretario per la Toscana, Francesco Oliviero: il 22enne "pur coi polsi bloccati dalle ammanettature, ha impugnato un estintore, ha spruzzato l'estinguente e si è

scagliato con violenza cieca contro gli agenti, tirando l'estintore addosso a loro. E' un'aggressione pesante: due poliziotti feriti, uno con frattura della mano con prognosi di 30 giorni, mentre per l'altro i giorni sono 10". La fuga è proseguita verso l'area di arrivo delle ambulanze. "Qui sono stati esplosi tre colpi d'arma da fuoco, e il terzo ha raggiunto il fuggitivo a una gamba, immobilizzandolo - conclude Oliviero - È un miracolo che non ci siano state conseguenze drammatiche o vittime tra sanitari e cittadini".

Il 22enne, ex detenuto, era stato arrestato un'ora prima insieme a due complici fuori dal carcere: lui era quello che lanciava a mano plichi di droga (600 grammi di hashish totali) e cellulari (due) oltre il perimetro.

Dentro un detenuto (poi arrestato) raccoglieva le consegne illegali. Nel fermo il 22enne si è ferito e gli agenti lo hanno portato al pronto soccorso per le cure. Quando stavano per dimetterlo, ha cercato di fuggire puntando alla zona ambulanze per arrivare all'esterno dell'ospedale.

VENEZIA

Ammazza la ex fidanzata e s'impicca



VENEZIA -Ogni precauzione è stata vana per Tania Terrin, 39 anni, uccisa dall'ex, Dino Keber, poi suicida. La donna lo aveva denunciato e aveva avvisato i suoi vicini: 'se viene non gli aprite, me lo ritrovo sempre sotto casa'. L'uomo aveva già tentato di strangolare la donna che lo aveva denunciato: 'siamo andate sette volte dai carabinieri', dice ora disperata la madre. Il femminicidio si è consumato nell'appartamento della donna a Campogara (Venezia): Keber, 43 anni e destinatario di un ammonimento della Questura, ha soffocato la donna e poi si è impiccato nel suo appartamento a Dolo. A dare l'allarme la madre della vittima insospettita dal fatto che la figlia non rispondeva. Un femminicidio che si sarebbe potuto evitare se fossero state valutate maggiore preoccupazioni le denunce più volte presentate nei confronti dell'ex compagno che l'aveva minacciata fino a tentare di stragolarla fino a riuscirci.

Adesso arriva il maltempo killer

Morti due escursionisti Allarme anche sulle coste livornesi. Ovunque allerta meteo

ROMA - Dopo il caldo e la siccità, arriva il maltempo. Come annunciato nei giorni scorsi, la perturbazione scesa da nord ha portato un netto calo delle temperature nelle città alle prese con l'afa. Di pari passo, però, la grande quantità di energia termica e di umidità accumulata nelle settimane scorse sta favorendo temporali e rovesci, in molti casi accompagnati da fulmini.

Come quelli che hanno ucciso due escursionisti e tenuto con il fiato sospeso gli abitanti della costa livornese, dove ne sono caduti ben 21 mila in sole sei ore. Mentre è già scattata l'allerta meteo in Campania e Liguria. L'anticiclone subtropicale, che ha portato a picchi di 45°C nelle zone interne della Sardegna e oltre i 40 in diverse città, da Terni a Firenze, è stato ridimensionato dal passaggio temporalesco che ha interessato soprattutto il Nord-Est, il Levante ligure e l'alta Toscana, con rovesci che domani scenderanno verso Sud, accompagnati da possibili grandinate. Le due vittime del maltempo, entrambe colpite da fulmini,

sono Un turista americano di 30 anni che è stato raggiunto dalla scarica elettrica mentre si stava avventurando, in una zona vietata, sulle pendici dell'Etna, che continua a eruttare. In Alto Adige, sul Piz Starlex, nella Val Monastero, a perdere la vita è stato invece un escursionista 42enne che risiedeva nella vicina Tubre: disperso da domenica, è stato colpito durante la discesa, a 2.600 metri di quota. Un albero spezzato in due da un fulmine si è invece abbattuto a Firenze, in viale Machiavelli, e l'arteria di scorrimento è stata chiusa per permetterne la rimozione.

Notte di super lavoro, quella di domenica anche per i vigili del fuoco di Cremona, a causa di una tromba d'aria che ha scoperchiato tetti, divelto cartelli e sradicato pali dell'illuminazione, provocando diversi blackout e difficoltà alla viabilità, a causa di alberi e rami caduti.

La Protezione civile regionale ha già emanato un'allerta meteo gialla valida fino alle 14 di oggi sulla Campania, dove sono previsti rovesci improvvisi, con possibili grandinate, raffiche di vento e fulmini.

L'emergenza maltempo ha preso il posto dell'emergenza caldo. Nessuna delle 27 grandi città monitorate dal bollettino del ministero della Salute prevede un bollino rosso per l'afa da qui a mercoledì. Martedì i bollini gialli saranno 7 (Ancona, Bari, Frosinone, Genova, Latina, Rieti e Roma), tutte le altre città in verde. Mercoledì le città in giallo saranno 16 (si aggiungono Bologna, Bolzano, Brescia, Campobasso, Firenze, Palermo, Perugia, Pescara, Venezia, Verona e Viterbo), mentre Rieti e Roma torneranno a livello arancione, indice di rischio per anziani, malati e bambini piccoli. Proseguono però gli incendi. Il rogo divampato tra Amaro e Tolmezzo, in Carnia, lo scorso 7 agosto a causa di un fulmine ad alta quota, ha distrutto quasi 500 ettari e da dieci giorni tiene impegnati centinaia di uomini.

Sono quattro i fronti più importanti dei roghi che stanno interessando l'Abruzzo, dove la battaglia contro le fiamme continua con sette mezzi aerei sul campo. Allerta rossa per rischio incendi domani nelle province di Palermo e Messina.





MASTER DI ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI PRIMO LIVELLO A SOLI 350 €!



Oltre 200 Master di Alta Formazione
Professionale di Primo Livello



Più di 100 Corsi di Alta Formazione
Professionale



Classi a numero chiuso,
con massimo 16 partecipanti



Consulenza personalizzata
anche il sabato e la domenica



Dal 2007 formiamo studenti
e professionisti in tutta Italia.



Le agevolazioni sono
limitate e saranno assegnate
fino a esaurimento dei

**60 POSTI
FINANZIATI
DISPONIBILI.**

Richiedi subito una consulenza gratuita e senza impegno:



WhatsApp:
392 677 3781



Telefono:
338 330 4185



www.salernoformazione.com

Non aspettare che l'opportunità passi.



Inganno a Down Street Il premier britannico credeva di parlare con il capo di gabinetto di Trump

Messaggi Casa Bianca-Londra L'account degli Usa era però falso

LONDRA - Il premier britannico avrebbe avviato una corrispondenza con un account che si spacciava per Susie Wiles, capo di gabinetto della Casa Bianca. Downing Street non commenta: «Non rilasciamo dichiarazioni su questioni di sicurezza nazionale». Il primo ministro britannico Andy Burnham (*nella foto*) sarebbe stato tratto in inganno da uno scambio di messaggi con un profilo che si presentava come Susie Wiles, capo di gabinetto della Casa Bianca.

A riferire l'episodio è Politico, che cita quattro fonti governative britanniche rimaste anonime. Secondo la ricostruzione, Burnham avrebbe avviato una corrispondenza con la persona che si celava dietro il falso profilo, per poi insospettirsi e rendersi conto in un secondo momento che l'interlocutore non era in realtà Wiles.

L'episodio sarebbe avvenuto nelle fasi successive all'insediamento del governo britannico. Una fonte informata sui contatti ha confermato che ci sarebbe stato uno scambio di «alcuni messaggi», ridimensionandone tuttavia la rilevanza e definendoli



comunicazioni «prive di significato».

Di fronte alle indiscrezioni, il governo britannico ha scelto di non fornire dettagli. Downing Street ha risposto con un secco no comment, precisando: «Non rilasciamo commenti su questioni di sicurezza nazionale».

La vicenda riaccende l'attenzione sui rischi legati alla sicurezza delle comunicazioni tra esponenti di governo e alte cariche istituzionali. L'utilizzo di profili falsi per

impersonare funzionari e figure politiche di primo piano rappresenta infatti una potenziale vulnerabilità, soprattutto quando i contatti avvengono attraverso canali di messaggistica non adeguatamente verificati.

Secondo quanto riferito dalle fonti citate da Politico, nel caso specifico non sarebbero emerse informazioni di particolare rilievo compromesse dallo scambio. Resta tuttavia l'interrogativo sulle modalità con cui il falso account

sia riuscito a instaurare un contatto con il premier britannico e sulla capacità dei sistemi di sicurezza di individuare tempestivamente l'identità dell'interlocutore. L'episodio si inserisce in un contesto nel quale la sicurezza delle comunicazioni istituzionali è diventata una questione sempre più delicata, anche alla luce della crescente diffusione di tecniche di impersonificazione digitale e social engineering rivolte a esponenti politici e funzionari pubblici.

Niente pace senza disarmo di Hamas

Le condizioni di Israele rischiano di complicare il percorso delineato da Donal Trump

WASHINGTON - Il premier israeliano pone il disarmo di Hamas come condizione per la ricostruzione della Striscia. Washington aumenta la pressione su Israele. Intanto cresce la tensione tra Usa e Iran e l'Ucraina intensifica gli attacchi con droni contro la Russia.

Il disarmo completo di Hamas resta, per Benjamin Netanyahu, la condizione imprescindibile per qualsiasi prospettiva di ricostruzione della Striscia di Gaza. È il messaggio che il premier israeliano ha ribadito durante l'incontro con Jared Kushner e con i rappresentanti del Board of Peace, in una giornata segnata anche dalle primarie del Likud.

La posizione di Netanyahu rischia di complicare il percorso delineato dall'amministrazione Trump per il futuro di Gaza. Washington sta infatti esercitando una crescente pressione affinché il piano possa procedere senza ulteriori ostacoli. Kushner ha invitato il premier israeliano a non frapporre impedimenti all'attuazione dell'intesa, mentre Donald Trump ha chiesto a Israele di interrompere i raid sulla Striscia.

Il nodo resta dunque quello della sicurezza e del futuro ruolo di Hamas. Per il governo israeliano, l'eliminazione della capacità militare del movimento palestinese rappresenta una premessa irrinunciabile; per Washington, invece, la priorità è mantenere in movimento il processo politico e avviare la fase successiva del piano per Gaza.

Sul fronte iraniano, si riaccende intanto lo scontro tra Stati Uniti e Iran alla vigilia della scadenza del memorandum tra le due parti. Trump ha rivolto un avvertimento particolarmente duro all'Oman, impegnato nei negoziati con Teheran sulla questione dello Stretto di Hormuz.

Il presidente americano ha minacciato Muscat di un'azione militare nel caso in cui l'Oman dovesse ostacolare gli interessi di Washington, evocando la possibilità di bombardamenti. Il dossier di Hormuz rimane uno dei principali punti di tensione nel confronto con l'Iran, considerata la rilevanza strategica dello stretto per il traffico energetico mondiale.

Parallelamente, il conflitto tra Russia e Ucraina registra una nuova escalation sul

fronte dei droni. Kiev ha lanciato un massiccio attacco contro obiettivi in territorio russo, intensificando una strategia che negli ultimi mesi ha puntato sempre più sull'impiego di velivoli senza pilota a lungo raggio. A gettare ulteriore luce sulle capacità russe è un'inchiesta del Telegraph, secondo cui Mosca avrebbe realizzato dieci basi segrete nei pressi dei confini della Nato, nell'area compresa tra Ucraina e Bielorussia. Le strutture sarebbero destinate al lancio di droni a lungo raggio.

La notizia, se confermata, aggiungerebbe un nuovo elemento di preoccupazione per i Paesi dell'Alleanza atlantica e confermerebbe la crescente centralità dei droni nelle strategie militari russe e ucraine.

Dalla Striscia di Gaza all'Iran, fino al fronte orientale europeo, il quadro internazionale resta quindi caratterizzato da una forte instabilità. Le prossime mosse di Washington, Gerusalemme, Teheran e Mosca saranno decisive per capire se le attuali crisi potranno essere ricondotte a un percorso negoziale o se, al contrario, saranno destinate a un'ulteriore escalation.

CAMBRIDGE

**Trovato morto
Jason Arday,
il prof prodigio**



Morto a 41 anni Jason Arday (nella foto), l'ex professore di Cambridge al centro di una controversia. L'accademico è stato trovato senza vita nella sua abitazione a Battersea. La famiglia denuncia una «campagna di vessazioni» durata oltre tre anni. Burnham: «Una tragedia sotto molti punti di vista». La polizia esclude, al momento, elementi che facciano pensare a un atto sospetto. di Cambridge. Arday è stato trovato privo di sensi venerdì pomeriggio nella sua abitazione di Battersea, nel sud di Londra. I soccorsi sono intervenuti rapidamente, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. La Metropolitan Police ha fatto sapere che il decesso viene al momento considerato «inaspettato». Non sarebbero tuttavia emersi elementi tali da far ipotizzare circostanze sospette o il coinvolgimento di terze persone.

La notizia ha suscitato numerose reazioni nel mondo politico e accademico britannico. Il primo ministro Andy Burnham, parlando con i giornalisti durante una visita in Cornovaglia, ha definito la morte di Arday «una tragedia sotto molti punti di vista», sottolineando in particolare il dolore della famiglia e degli amici dell'accademico.



L'EMERGENZA

*Sono centinaia anche in questi giorni gli sbarchi
Dal Viminale non mollano sulla questione del primo approdo*

Maria Elena Marsico

ROMA (Ansa) - Arrivano in trenta, quaranta, oltre cinquanta, stretti su barchini di legno lunghi pochi metri che potrebbero ospitarne, in condizioni di sicurezza, meno della metà.

Tra loro bambini, donne e persone in gravi condizioni in fuga dalla propria terra. Qualcuno non ce la fa, non sopravvive alla traversata, mentre gli altri vengono soccorsi e portati a bordo delle navi ong. I corpi di chi è morto in mare vengono adagiati sulle barelle arancioni e avvolti da coperte pesanti da cui escono piedi scalzi e pugni serrati.

In sette hanno perso la vita nelle ultime ore nelle acque internazionali della zona Sar libica: si trovavano a bordo di un barchino soccorso dalla Life Support di Emergency, insieme ad altre 50 persone, tra cui due in gravi condizioni per soffocamento ed evacuate nel pomeriggio. Sull'imbarcazione erano presenti anche cinque donne e 29 minori non accompagnati, tutti tratto in salvo. Partiti il 16 agosto dalla Libia, provengono dalla Somalia e dall'Egitto e ora sono diretti verso il porto di Bari che dista tre giorni di navigazione da dove è stato effettuato l'intervento.

Sulla costa libica, nella stessa giornata, sono stati trovati anche tre corpi non identificati su una spiaggia. Di loro non si sa nulla, da dove sono partiti, quanti anni avevano, come si chiamavano.

Ma sono centinaia i migranti soccorsi in questi giorni nel Mediterraneo:



Roma e Berlino Sui migranti Nessuno cede

soltanto a Lampedusa sono sbarcate 109 persone, 38 delle quali tratte in salvo dalla nave Aurora Sar 2, della tedesca Sea Watch, e 13 dal veliero Nadir, anche questo appartenente a una ong tedesca, la Resqship. Oltre ai salvataggi delle organizzazioni, ci sono poi anche quelli effettuati dalla guardia di finanza con le mo-

tovedette.

Ed è in arrivo domani, a Ravenna, la Humanity 1 con 73 recuperati fra Malta e Lampedusa. Un viaggio, quello fino al Nord Italia, che il sindaco della città romagnola, Alessandro Barattoni, ha definito "inumano". A questi soccorsi si aggiungono anche le 55 persone salvate dalla Ocean Vi-

king in zona Sar maltese. Viaggiavano a bordo di un gommone ed erano in mare da tre giorni. La maggior parte di loro ha detto di provenire dal Sudan.

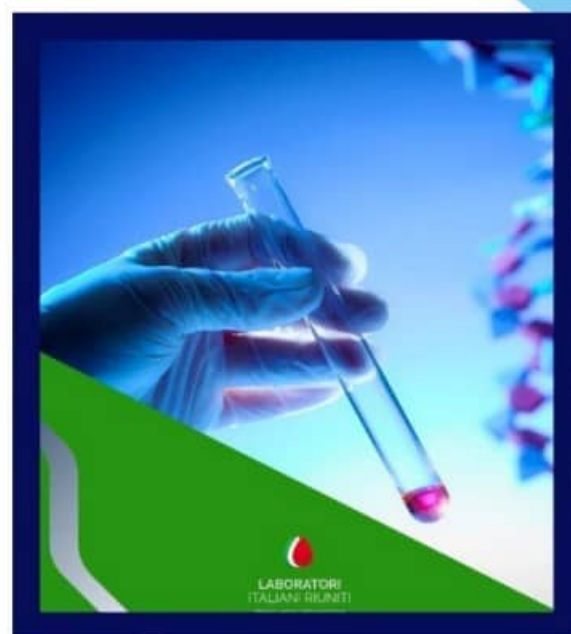
Un'ondata di soccorsi, dunque, che arriva proprio nei giorni in cui si inaspriscono le polemiche sui cosiddetti 'dublinanti': cioè i richiedenti asilo in uno



Stato diverso da quello di primo approdo. Prosegue, infatti, il braccio di ferro tra Roma e Berlino. Il Viminale non sarebbe intenzionato ad accogliere i tre migranti secondari che la Germania vuole rimandare in Italia, il Paese dove erano arrivati mesi fa. Un tema che si incrocia con un'altra questione: quella relativa allo Stato sotto cui navigano le imbarcazioni delle organizzazioni non governative. Per il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi (nella foto piccola), in questo discorso vanno, infatti, tenute in considerazione anche "le persone che salgono in acque internazionali a bordo di navi di ong che battono bandiera tedesca".

Il suolo di queste imbarcazioni è, infatti, considerato territorio del proprio Stato di appartenenza, anche se lontano migliaia di chilometri, proprio come le ambasciate. Paesi, il più delle volte, come Germania o Norvegia, i cui porti, dunque, rimangono lontani dal Mediterraneo.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SVILUPPO

L'annata si presenta con ottimi auspici, i viticoltori sono però preoccupati per i grandi volumi di giacenza

Alessandra Moneti



La vendemmia arriva in anticipo ma c'è ancora troppo vino in cantina

ROMA (Ansa) - La vendemmia 2026 procede bene, in anticipo mediamente di almeno dieci giorni, con soddisfazione diffusa per la qualità della raccolta, salvo i danni registrati per grandine nell'alto novarese e nel teramano. Tuttavia a preoccupare i viticoltori, e in particolare i soci delle cantine sociali, sono i serbatoi delle cantine ancora carichi di vino in giacenza dalla scorsa annata. Anche se in molti ripongono speranze nella vendita diretta agli enoturisti durante le vacanze in corso.

A lanciare l'allarme-giacenze sono Confcooperative, Legacoop, Unci e Unicoop Sicilia, ma le criticità sono in tutti i distretti vitivinicoli italiani, stando ai dati pubblicati nei giorni scorsi dal ministero dell'Agricoltura, col report "Can-

tina Italia" dell'Icqr (Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressioni frodi dei prodotti agroalimentari). Al 31 luglio ammontano a oltre 23,5 milioni gli ettolitri di vini Dop made in Italy detenuti dai soggetti obbligati alla tenuta del registro telematico, mentre sono oltre 10,9 milioni gli ettolitri di vino Igp in giacenza.

Tra le regioni con vini Dop in giacenza che superano un milione di ettolitri Piemonte (2.963.478 hl), Lombardia (1.292.485 hl), Trentino A.A. (1.488.175), Veneto (6.932.189), Toscana (3.391.783), Abruzzo (1.171.047) e Sicilia (1.466.020).

Non superano invece i 60mila ettolitri di vini a denominazione in giacenza Valle d'Aosta

(20.427), Liguria (25.495), Molise (43.591) e Calabria (51.312) che però ha ancora stoccati in cantina 61.030 ettolitri di vini Igp.

Le organizzazioni di rappresentanza delle realtà cooperative siciliane sottolineano che quando i volumi delle giacenze aumentano più rapidamente della capacità del mercato di assorbirli, si rischia di comprimere i prezzi, ridurre la liquidità e compromettere la sostenibilità economica. Le cooperative siciliane chiedono di puntare su una governance della filiera capace di programmare la produzione, monitorare le dinamiche del mercato e intervenire prima che le eccedenze si trasformino in crisi.

In questo contesto torna d'attualità la possibile richiesta di

attivare la distillazione di crisi. La misura, prevista dalla normativa europea come intervento eccezionale, consentirebbe di ritirare dal mercato parte delle eccedenze trasformandole in alcol per usi industriali o energetici. Il comparto guarda anche alla vendemmia verde e a una più efficace programmazione produttiva. Misura peraltro già attuata da Toscana e Abruzzo che, per la vendemmia in corso, hanno decretato una riduzione delle rese produttive, accogliendo rispettivamente le richieste formulate dai Consorzi di tutela del Brunello di Montalcino Docg, del Chianti Docg, del Chianti Classico Docg e della Toscana Igt da una parte e dall'altra del Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, favorendo così

un riequilibrio tra domanda e offerta per sostenere la crescita in valore dei vini di territorio.

Mentre la scorsa settimana i comuni piemontesi di Barengo, Briona, Fara Novarese, Sizzano, Ghemme e Cavaglio D'Agogna, come segnala l'associazione Città del vino, "sono stati colpiti da una violenta grandinata che ha distrutto circa il 90 per cento della produzione vinicola, mettendo in ginocchio un intero comparto e centinaia di aziende del territorio". Azioni immediate per fare fronte agli ingenti danni causati sono stati chiesti da Angelo Radica, presidente dell'Associazione Città del Vino, in una lettera indirizzata alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni e al presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio.



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL





IL FATTO

A Capri, Positano, Amalfi si oscilla tra i sessanta e i centocinquanta euro al giorno, con le prime file che schizzano oltre ogni logica. Una famiglia di quattro persone, in quei lidi, può tranquillamente superare i 1500 euro

In Campania sotto l'ombrellone le ferie non sono uguali per tutti

Spiaggia per spiaggia i costi di questa estate, Nella Penisola Sorrentina, a Capri e in Costiera amalfitana regna il lusso. A Pontecagnano i prezzi più contenuti

Ottavio Nono

NAPOLI - Dai 350 euro dei club esclusivi di Sorrento ai 6 euro di Pontecagnano. Tra costi nascosti, code per le spiagge libere e la difesa dei balneari: ecco quanto costa davvero farsi un bagno quest'anno.

Facciamo due conti, perché quest'anno servono davvero.

Estate 2026, Campania. Metti piede sulla sabbia e già ti senti più leggero: nel portafoglio. Rispetto all'anno scorso stiamo parlando di

brellone, niente lettino, arrangiati. Dall'altra c'è chi a Sorrento, nei club esclusivi, ne sborsa trecentocinquanta per lo stesso identico diritto: un pezzo di spiaggia, un'ombra, due sdraio. Nella Penisola Sorrentina e la Costiera Amalfitana regna il lusso. Capri, Positano, Amalfi: si oscilla tra i sessanta e i centocinquanta euro al giorno, con le prime file che schizzano oltre ogni logica. Una famiglia di quattro persone, in quei lidi, può tranquillamente superare i millecinquecento euro per



trenta euro a testa, cinque in più del 2025. Aggiungi che aliscafi e traghetti sono rincarati del quindici per cento e il quadro è completo: arrivarci, in paradiso, costa già mezzo stipendio. Poi c'è la Campania dei napoletani, quella vera, sudata, caotica. Miseno, a Bacoli, è un caso a sé: spiagge libere che si restringono, parcheggi selvaggi finalmente contrastati, e i lidi che ne approfittano sparando quaranta, quarantacinque euro al giorno. Licola viaggia sulla stessa linea, trentacinque-quarantacinque. Il Litorale Domizio, Castel Volturno, resta la valvola di sfogo popolare: quindici-venticinque

euro, una famiglia se la cava con sessanta per l'attrezzatura. Non è poco, ma si respira. Napoli città? Media di venticinque euro, ma il problema non è il prezzo: è arrivarci. Spazi minuscoli, parcheggiatori abusivi, code. Un'impresa logistica prima ancora che economica.

Il Cilento, invece, resiste come meta familiare. Trentacinque euro di media. Palinuro, dopo la stangata del 2025, quest'anno si muove di mezzo punto: una settimana ad agosto, prima fila, viene duecentodiciotto euro; quarta fila, centocinquantesette. Una differenza del trenta per cento solo per

rinunciare a guardare il mare da tre metri più indietro. A Santa Maria di Castellabate il pacchetto famiglia è passato da novanta a cento euro. Non un dramma, ma il segnale che il tempo delle spiagge davvero economiche sta finendo anche qui. E poi ci sono i costi che nessuno calcola mai. Il panino al bar, il caffè, il gelato: tutto rincarato del 5,4%. Il parcheggio, due euro in più ovunque, che in Costiera diventano trenta al giorno. Il trasporto marittimo, su del quindici. La stangata vera non è solo l'ombrellone: è anche tutto quello che ci gira intorno. Le spiagge libere? Esistono, per carità. Licola con le sue dune, i chilometri di sabbia a Castel Volturno, Miseno. Ma gratis si fa per dire: ci arrivi dopo code infinite, pagando il parcheggio a peso d'oro o trattando con l'abusivo di turno. A Napoli, Marechiaro e la Gaiola sono gioielli minuscoli, ad agosto presi d'assalto, praticamente inutilizzabili. I balneari, dal canto loro, si difendono. Dicono che i dati sono allarmistici, che trenta euro per un ombrellone e due lettini in prima fila ad agosto è una cifra sostenibile, in linea col resto d'Italia.

E hanno ragione su un punto: a maggio, giugno, settembre, ottobre, Palinuro, Camerota, Acciaroli si prendono con dieci, quindici euro al giorno. Il problema è sempre lo stesso: agosto. Tutti insieme, tutti nello stesso fazzoletto di sabbia. Morale? Pianificare. Evitare i weekend, prenotare in anticipo sul litorale Domizio, calcolare parcheggio e pranzo prima ancora dell'ombrellone, accettare la quarta fila senza vergogna. Il mare è di tutti, dicono. Il lettino, decisamente no.

Il consiglio è di evitare i weekend, a Ischia e Procida piccoli aumenti ma restano accessibili alle famiglie

un rincaro medio del sei per cento. Rispetto al 2021, di un balzo del ventiquattro. Quattrocentottanta chilometri di costa, millecinquecento stabilimenti, e una forbice di prezzi che sembra presa da un manuale di disuguaglianze sociali. Da una parte c'è chi stende l'asciugamano a Pontecagnano per sei euro, solo om-

una singola giornata. Millecinquecento. Duecento in più dell'anno scorso. Non è una vacanza, è un mutuo.

Le isole del Golfo non scherzano. Ischia, Procida: sotto i quaranta euro per ombrellone e lettini non ci vai. E se ti viene fame, un pranzo in riva al mare viaggia sui



L'appello delle associazioni di categoria dopo le denunce presentate a Pozzuoli

La solita truffa delle vacanze Occhio alle agenzie irregolari

Pina Ferro



POZZUOLI – Desta forte preoccupazione la vicenda emersa in queste ore ad Arco Felice - Pozzuoli, dove numerosi cittadini avrebbero denunciato di aver versato acconti e, in alcuni casi, l'intero saldo per viaggi e vacanze che successivamente non sarebbero risultati regolarmente prenotati o disponibili. Secondo quanto riportato dalla stampa locale, sono già state presentate diverse denunce e sarebbero numerose le famiglie coinvolte. Saranno naturalmente gli organi investigativi e la magistratura ad accertare responsabilità, modalità dei fatti e l'effettiva entità delle somme eventualmente sottratte. ADVUnite, insieme ad ABBAC – Rete Nazionale Extralberghiera e agli operatori della filiera turistica, chiede che siano immediatamente effettuati tutti gli accertamenti amministrativi e finanziari necessari, a partire dalla verifica della regolare operatività dell'agenzia e dell'esistenza e validità delle coperture obbligatorie previste dalla

normativa.

Particolare attenzione deve essere posta sulla garanzia contro l'insolvenza o il fallimento prevista dall'articolo 47 del Codice del Turismo, che deve consentire, nei casi contemplati dalla legge, il rimborso delle somme versate dai viaggiatori e garantire le ulteriori tutele previste. "Alla luce delle informazioni che stanno emergendo, chiediamo pertanto agli organismi competenti di verificare se tale copertura fosse effettivamente esistente, valida e adeguata e, in caso affermativo, quale soggetto garante debba essere attivato dai consumatori coinvolti", dichiarano il presidente AdvUnite Cesare Foà e il presidente Abbac Agostino Ingenito *(nelle foto dall'alto in basso)*. È fondamentale che i cittadini conservino contratti, ricevute, bonifici, estratti dei pagamenti, voucher, e-mail, messaggi e ogni altra documentazione relativa alla prenotazione e alle somme versate, mettendola a disposizione delle autorità e utilizzandola per l'eventuale richiesta di rimborso nei confronti del soggetto garante.

«Quanto accaduto – dichiarano Foà e Ingenito – rischia di produrre un danno enorme non soltanto alle famiglie che avevano programmato e pagato le proprie vacanze, ma anche alla reputazione di un'intera categoria composta, nella stragrande maggioranza dei casi, da professionisti e imprese che operano correttamente e nel rispetto delle regole. Proprio per questo chiediamo controlli rapidi, trasparenza e piena tutela dei consumatori». Le associazioni chiedono inoltre alla Regione Campania e agli uffici competenti in materia di turismo, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, di effettuare una ricognizione sulla posizione amministrativa dell'attività e sulle garanzie dichiarate, valutando anche l'opportunità di rafforzare i controlli sul territorio affinché situazioni analoghe possano essere intercettate tempestivamente. ADVUnite, ABBAC e la filiera turistica si rendono disponibili a collaborare per orientare i viaggiatori coinvolti, fornendo informazioni sulle procedure da seguire.

TCI



professional led applications





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Il fatto I sindaci dell'area al tavolo con il presidente della Regione Roberto Fico**IL SUMMIT
I SINDACI
CHIEDONO
MODIFICHE
AL DECRETO
DEL GOVERNO**

Campi Flegrei, Della Ragione: «Aiuti come durante la pandemia»

NAPOLI- «Aiuti per le attività commerciali, ripristino del trasporto pubblico e contributi per chi deve mettere in sicurezza le abitazioni». Sono le tre priorità indicate dal sindaco di Bacoli, Josi Gerardo Della Ragione, al tavolo di confronto che si è tenuto ieri a Pozzuoli con il presidente della Regione Roberto Fico e i sindaci dei Campi Flegrei. Al centro dell'incontro la necessità di intervenire sul decreto legge adottato dal governo dopo le scosse del 31 luglio e di rafforzare le misure a sostegno del territorio. Della Ragione ha sottolineato in particolare le difficoltà che stanno affrontando le attività turistiche. «Abbiamo un grave problema per le attività turistiche che stanno ricevendo numerose disdette. I danni per lo sviluppo economico del territorio sono importanti», ha spiegato il sindaco di Bacoli, evidenziando la necessità di predisporre aiuti analoghi a quelli adottati durante la pandemia. L'altra emergenza riguarda i collegamenti. «Si deve fare presto anche per ripristinare il trasporto pubblico su ferro. Siamo

completamente isolati da venti giorni», ha affermato Della Ragione. Sul ripristino della Cumana, ha riferito il primo cittadino, sono arrivate assicurazioni, mentre resta ancora da definire la situazione della metropolitana. Massima attenzione anche per le abitazioni danneggiate dalle scosse e per le famiglie costrette a rimanere fuori casa. «Bisogna trovare soluzioni più veloci per erogare finanziamenti e permettere a chi è fuori casa di fare presto i lavori per rientrare», ha detto Della Ragione. Da qui la richiesta di una legge speciale per i Campi Flegrei. «Questa emergenza, per noi Flegrei, è diventata la normalità», ha aggiunto. Intanto a Pozzuoli arrivano i primi segnali sul fronte dei rientri. Il sindaco Luigi Manzoni, al termine della riunione del Centro coordinamento soccorsi presieduta dal prefetto di Napoli Michele di Bari, ha riferito che circa il 10-15 per cento dei 3.300 sfollati potrebbe tornare nelle proprie abitazioni già entro la fine di questa settimana. Si tratta di persone che vivono in edifici nei quali le verifi-

che hanno evidenziato danni molto lievi. Manzoni ha inoltre annunciato la liquidazione dei primi contributi per l'autonoma sistemazione destinati alle famiglie che non possono ancora rientrare nelle proprie case. Resta invece aperta la questione della viabilità verso il porto di Pozzuoli. Il sindaco ha firmato un'ordinanza che vieta il transito dei mezzi pesanti con massa superiore a 3,5 tonnellate lungo le strade che conducono allo scalo, una misura adottata per ragioni di sicurezza. «Le scelte sono state fatte sulla base dello stato dell'arte e su quello che hanno indicato i tecnici», ha spiegato Manzoni. Il provvedimento ha suscitato preoccupazione anche nei territori di Ischia e Procida, per il possibile rallentamento degli approvvigionamenti legato allo spostamento degli imbarchi verso Porta di Massa, a Napoli. «Comprendiamo le preoccupazioni dei sindaci di Ischia e Procida», ha detto Manzoni, spiegando che si sta lavorando a una soluzione «sotto la regia del prefetto e con il coordinamento della Regione».

Le reazioni Sangiuliano insiste per lo stato d'emergenza e chiede interventi per abitazioni, mutui e tributi**EMERGENZA
IDRICA
RIENTRATA
NEI COMUNI
FLEGREI**

È stata superata a Pozzuoli la criticità legata alla fornitura idrica che aveva interessato i piani alti di alcuni edifici nella zona portuale. La situazione è tornata alla normalità, ma proseguono le attività di ricerca delle perdite sulla rete

Fico: «La grande sfida è far rientrare presto gli sfollati»

NAPOLI «La grande sfida è quella di far rientrare al più presto le persone nelle loro abitazioni». Il presidente della Regione Campania, Roberto Fico, indica così la priorità per Pozzuoli e per il territorio dei Campi Flegrei, dove dopo la scossa del 31 luglio gli sfollati sono circa 3.300. Fico è intervenuto al termine della riunione di aggiornamento del Centro coordinamento soccorsi, presieduta ieri pomeriggio dal prefetto di Napoli Michele di Bari. Secondo il governatore, la situazione degli edifici interdetti potrebbe essere affrontata in tempi ragionevoli, considerato che, dalle verifiche effettuate, i danni riscontrati nelle abitazioni non risultano nella maggior parte dei casi particolarmente gravi. «Si sta lavorando anche per aiutare gli operatori economici» che hanno

subito conseguenze dalla scossa del 31 luglio, ha spiegato Fico, indicando quindi anche il sostegno alle attività produttive tra gli interventi da mettere in campo. Il tema sarà affrontato anche attraverso gli emendamenti al decreto del governo che saranno proposti nell'ambito della cabina di regia convocata in prefettura. La linea indicata dalla Regione è quella di accelerare le procedure per consentire gli interventi nelle abitazioni. «Dobbiamo agevolare i lavori di ristrutturazione nelle case per far sì che le persone possano rientrare presto», ha sottolineato il presidente della Giunta regionale. Un altro appuntamento importante sarà il Consiglio regionale monotematico e straordinario convocato per il 27 agosto. Fico ha spiegato che sarà l'occasione per fare il punto «su quello che è stato fatto

e su quello che c'è da fare», precisando che tutti i capigruppo sono già stati informati. Sul fronte della messa in sicurezza dei costoni, il presidente della Regione ha ricordato che la richiesta di rafforzare i poteri del Commissario è stata recepita nel decreto. «Su questo fronte dobbiamo fare un buon lavoro congiunto», ha affermato Fico. Alla riunione hanno partecipato anche il vicepresidente della Regione con delega ai Trasporti, Mario Casillo, e l'assessora alla Protezione civile, Fiorella Zabatta. Dal centrodestra regionale arriva intanto la richiesta di interventi ancora più incisivi. Il capo dell'opposizione in Consiglio regionale, Gennaro Sangiuliano, insieme ai capigruppo Massimo Pelliccia, Raffaele Maria Pisacane, Massimo Grimaldi e Sebastiano Odierna,



ha sottolineato la necessità di superare la fase dell'attesa. «Ha fatto bene il vescovo di Pozzuoli, Carlo Villano, a dire che è tempo di intervenire e che bisogna superare l'attesa», hanno affermato gli esponenti dell'opposizione, richiamando l'aumento degli sfollati e dei disagi per la popolazione. Per il centrodestra il Consiglio regionale del 27 agosto dovrà rappresentare un momento di confronto sulle misure da adottare. Tra le richieste figurano nuove soluzioni abitative per gli sfollati, la sospensione del pagamento dei tributi e dei mutui e ristori per chi ha subito danni economici. «Torneremo a chiedere lo stato di emergenza».





Napoli Il caso dell'ospedale San Paolo si allarga: altre famiglie hanno chiesto informazioni sulla tracciabilità degli embrioni crioconservati

Embrione scambiato: quattro coppie chiedono chiarezza

NAPOLI - Il caso dell'embrione scambiato all'ospedale San Paolo di Napoli si allarga e coinvolge ora altre coppie che hanno chiesto informazioni sui propri embrioni crioconservati presso il centro di procreazione medicalmente assistita. A rendere noto il nuovo sviluppo è Francesco Emilio Borrelli, parlamentare di Alleanza Verdi e Sinistra, intervenuto sulla vicenda dopo la denuncia presentata dalla coppia che ha scoperto, attraverso un test del Dna, che la bambina nata nel giugno 2025 non sarebbe biologicamente figlia dei due genitori. Secondo quanto riferito da Borrelli, sarebbero complessivamente quattro le coppie che hanno chiesto all'ospedale di conoscere con certezza la situazione dei propri embrioni e le modalità con cui vengono identificati e conservati. Una richiesta che porta al centro della vicenda il tema della tracciabilità del materiale biologico utilizzato nei percorsi di procreazione medicalmente assistita. Sulla vicenda sono in corso ac-

certamenti da parte dei carabinieri del Nas, coordinati dalla Procura di Napoli. Secondo quanto riportato dal parlamentare, sarebbero emerse carenze nei dati ed errori nelle trascrizioni. Elementi che dovranno essere verificati dagli investigatori e dagli organi competenti per comprendere cosa sia accaduto e se vi siano state responsabilità. L'avvocato Francesco Petrucci, legale della coppia che ha presentato la denuncia, avrebbe riferito dell'interessamento di altre famiglie, intenzionate a ricevere risposte sulla collocazione dei propri embrioni e sulla loro effettiva tracciabilità. La vicenda, dunque, non riguarda più soltanto la famiglia che ha scoperto l'incompatibilità genetica con la bambina, ma potrebbe avere conseguenze più ampie sul centro e sulle procedure adottate. «È una vicenda gravissima, che non riguarda solo una famiglia ma la fiducia di tante coppie in un percorso delicatissimo come quello della procreazione medicalmente assistita», sottolinea

Borrelli. Il parlamentare, insieme al consigliere regionale di Avs Carlo Ceparano, chiede che vengano fornite alle famiglie coinvolte «risposte rapide, complete e trasparenti». L'obiettivo, spiegano, è fare piena luce sulla tracciabilità degli embrioni, sulle procedure adottate dal centro e sui controlli effettuati. «Nessuno può sentirsi ostaggio dell'incertezza quando si parla del proprio materiale biologico e dei propri figli», affermano Borrelli e Ceparano. La magistratura dovrà ora stabilire la natura e l'eventuale rilevanza degli errori segnalati, ricostruendo tutti i passaggi della procedura e verificando i sistemi di identificazione e conservazione utilizzati. Per le famiglie che si sono rivolte alla struttura, intanto, resta la necessità di ottenere certezze sulla corretta gestione dei propri embrioni. «In un settore in cui un errore può cambiare per sempre la vita di più famiglie, non bastano verifiche interne e risposte frammentarie».

AL PORTO DI NAPOLI

Migranti, sbarco dalla Sea-Watch: in 10 accolti al porto

NAPOLI - La Protezione Civile della Regione Campania e Sma Campania hanno assicurato ieri al porto di Napoli il supporto alla Prefettura nelle attività di assistenza e prima accoglienza dei migranti arrivati a bordo della nave Sea-Watch. Sono dieci le persone sbarcate, sei di nazionalità pachistana e quattro iraniana. Gli operatori regionali sono stati impegnati nell'organizzazione delle operazioni di sbarco, predisponendo gazebo e strutture logistiche necessarie a garantire la prima assistenza.

Le attività sono iniziate in serata, con la presenza degli uomini e dei mezzi messi a disposizione dalla Protezione Civile regionale e da Sma Campania. L'intervento si è svolto a supporto della Prefettura di Napoli e in collaborazione con tutte le istituzioni coinvolte nelle procedure di accoglienza. L'obiettivo è stato quello di assicurare ai migranti appena sbarcati un primo punto di assistenza e le condizioni necessarie per lo svolgimento delle operazioni previste. Anche in questa occasione la Regione Campania ha assicurato immediatamente il proprio supporto alla Prefettura di Napoli, mettendo a disposizione uomini e mezzi della Protezione Civile e di Sma Campania», ha dichiarato l'assessora regionale alla Protezione civile Fiorella Zabatta. «I nostri operatori hanno predisposto le strutture necessarie per accogliere le persone sbarcate e consentire che tutte le operazioni si svolgessero nelle migliori condizioni possibili», ha aggiunto l'assessora, sottolineando il ruolo della struttura regionale nell'ambito delle attività di emergenza e assistenza.

Lo sbarco della Sea-Watch ha richiesto dunque l'attivazione della macchina organizzativa coordinata dalla Prefettura, con la Protezione Civile impegnata soprattutto negli aspetti logistici e nella predisposizione degli spazi destinati alla prima accoglienza. «La Protezione Civile è presenza concreta sul territorio e capacità di intervenire, in collaborazione con tutte le istituzioni coinvolte, ogni volta che è necessario garantire assistenza e accoglienza», ha concluso Zabatta.

L'intervento al porto di Napoli rientra nelle attività attraverso le quali la Regione Campania mette a disposizione strutture, personale e mezzi in occasione degli arrivi di migranti, assicurando il supporto richiesto dalla Prefettura per la gestione delle prime fasi successive allo sbarco.

LITE IN FAMIGLIA ALL'ALBA, ARRESTATO UN 21ENNE

Camposano, punta il coltello contro la sorella: il padre interviene e viene ferito

NAPOLI - Una lite familiare all'alba è culminata con un'aggressione a colpi di coltello e con l'arresto di un 21enne a Camposano, nel Napoletano. Il giovane è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di maltrattamenti e lesioni aggravate dopo aver ferito il padre, intervenuto per evitare che la situazione degenerasse. L'allarme è scattato nelle prime ore del mattino, quando una donna ha telefonato al 112 chiedendo l'intervento dei militari. Sul posto sono arrivate rapidamente le pattuglie della Stazione di Cicciano e della Sezione Radiomobile di Nola. I carabinieri hanno trovato un uomo ferito

alla gamba e hanno avviato immediatamente gli accertamenti per ricostruire quanto accaduto all'interno dell'abitazione. In un primo momento la stessa vittima avrebbe cercato di proteggere il figlio, raccontando ai militari di essersi procurata la ferita accidentalmente. Una versione che non ha però retto di fronte alle testimonianze raccolte dai carabinieri tra le persone presenti. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, la lite sarebbe nata all'interno del contesto familiare e, al culmine del diverbio, il 21enne avrebbe impugnato un coltello da cucina puntandolo contro la sorella. Il padre, ve-

dendo la situazione precipitare, sarebbe intervenuto per proteggere la figlia e impedire che il figlio potesse colpirla. Nel tentativo di fraporsi tra i due, l'uomo sarebbe stato raggiunto dal coltello alla gamba. Una ferita che ha richiesto le cure mediche, con una prognosi di sette giorni. I militari hanno quindi ricostruito la dinamica dell'aggressione e raccolto gli elementi necessari per procedere nei confronti del 21enne. Il giovane è stato arrestato e, al termine delle formalità di rito, condotto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dovrà rispondere delle accuse contestate, mentre prose-

guono gli accertamenti sulla vicenda familiare. L'intervento dei carabinieri ha consentito di interrompere la situazione di tensione e mettere in sicurezza le persone coinvolte. Gli investigatori stanno ora verificando anche gli elementi relativi all'accusa di maltrattamenti, per ricostruire se l'episodio rappresenti un fatto isolato oppure si inserisca in un quadro familiare più complesso. La ricostruzione definitiva della vicenda sarà affidata agli ulteriori accertamenti dell'autorità giudiziaria. Per il giovane, come previsto dalla legge, vale il principio di presunzione di innocenza.



LA TUA PRIMA PICCOLA LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso **l'autonomia.**

GRATUITA

nessun costo
di emissione
e di gestione!



PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI



ACQUISTI
IN SICUREZZA



PAGAMENTI
CONTACTLESS



RICARICHE
SEMPLICI



MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.



SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.



LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



L'INTERVENTO

Cecchino Cacciatore analizza i dati del Sole 24 Ore: «In dieci anni abbiamo perso circa un terzo dei nostri giovani avvocati. Non è una crisi di numeri. E' una crisi dell'avvocatura

Pina Ferro

SALERNO - «Non è una crisi di numeri. E' una crisi del futuro dell'avvocatura». A sostenerlo è l'avvocato salernitano Cecchino Cacciatore (*nella foto*) commentando i dati pubblicati dal Sole 24 Ore in merito al numero di avvocati attualmente presenti nel nostro Paese. Secondo Cecchino Cacciatore «dietro quei numeri non c'è soltanto una professione che si restringe. C'è qualcosa di più serio: si sta interrompendo il ricambio generazionale dell'avvocatura italiana».

Gli iscritti alla Cassa Forense erano 245.030 nel 2020. Nel 2025 sono diventati 228.641.

«Ma il dato che dovrebbe preoccuparci davvero è un altro. Nel 2015 gli avvocati fino a 34 anni erano 30.752, il 13,1% del totale. Nel 2020 erano già scesi a 26.463, il 10,8%. Nel 2025 sono appena 20.217: l'8,8% dell'intera avvocatura. In dieci anni abbiamo perso circa un terzo dei nostri giovani avvocati. E non è finita».

Nel 2025 le nuove iscrizioni sono state 4.082, mentre le cancellazioni hanno raggiunto quota 6.931: un saldo negativo di 2.849 professionisti in un solo anno.

«Questo significa una cosa molto semplice: oggi dall'avvocatura si esce più velocemente di quanto vi si entri. E quando una professione non riesce più ad attrarre i giovani, il problema non riguarda soltanto quella professione. Riguarda la funzione che essa svolge nella società. C'è poi un secondo dato, persino più inquietante. Le donne sono ormai la componente maggioritaria dell'avvocatura: 121.986 contro 106.655 uomini. Eppure sono proprio



A Salerno è fuga dalla toga forense Fare gli avvocati non conviene più

loro a mostrare una maggiore propensione all'abbandono: nel solo 2025 si sono cancellate dalla Cassa 4.528 donne contro 2.403 uomini. Non è difficile comprenderne una delle ragioni guardando i redditi. Nel 2024 il reddito medio dichiarato dagli avvocati uomini è stato di circa 67.959 euro. Quello delle donne 33.829 euro: praticamente la metà. E il divario comincia prestissimo: già tra i 30 e i 34 anni gli uomini dichiarano mediamente 28.789 euro, le donne 22.339.

Il reddito medio degli avvocati tra 30 e 34 anni, inoltre, si ferma intorno ai 25 mila euro, a fronte di un reddito medio generale della professione superiore ai 51

mila».

L'avvocato Cacciatore non è certo che non vi è da stupirsi che, secondo la ricerca richiamata dal giornale, quasi un avvocato su tre abbia pensato di lasciare la professione e che, tra questi, molti indichino tra le ragioni i costi eccessivi e le remunerazioni insufficienti. «Neppure possiamo illuderci che il problema nasca dopo l'abilitazione. Negli ultimi dieci anni gli iscritti a Giurisprudenza sono diminuiti di quasi il 18%.

È la professione stessa che ha cominciato a perdere capacità di attrazione.

La riforma forense contiene certamente strumenti utili: un esame di abilitazione meno formalistico, le scuole forensi gratuite per chi ha

Isee basso, la regolamentazione della monocommitenza, i contratti di rete, una maggiore attenzione alle specializzazioni. Sono passi importanti. Ma non bastano. Perché non possiamo pensare di risolvere una crisi economica, sociale e generazionale intervenendo soltanto sull'ordinamento professionale. Occorre un vero programma per il futuro dell'avvocatura.

Rendere economicamente possibile cominciare. Nei primi anni di professione contributi, costi obbligatori e spese di struttura devono essere realmente proporzionati al reddito. Il giovane avvocato non può essere trattato come un professionista già consolidato. Serve un welfare di ingresso

molto più forte: sostegno agli studi, credito agevolato, strumenti tecnologici, formazione e specializzazione. Restituire valore economico al lavoro dell'avvocato. L'equo compenso deve diventare realtà sostanziale, non soltanto una proclamazione legislativa. E questo riguarda anche il patrocinio a spese dello Stato, le difese d'ufficio, gli incarichi giudiziari e i rapporti con le pubbliche amministrazioni. Non può esserci dignità professionale senza dignità della remunerazione. Affrontare seriamente il divario di genere. Non è accettabile che una professione numericamente sempre più femminile continui a produrre una differenza reddituale di queste dimensioni. Occorrono criteri trasparenti e realmente paritari nell'accesso agli incarichi, insieme a sostegni alla maternità, alla genitorialità e al lavoro di cura. Proteggere l'autonomia dei giovani professionisti. La monocommitenza e le collaborazioni ci dicono che l'avvocato giovane sempre più spesso entra nella professione senza una reale autonomia economica. Occorrono contratti chiari, compensi adeguati e garanzie effettive perché la collaborazione professionale non diventi lavoro subordinato senza le tutele del lavoro subordinato. Aprire nuovi spazi professionali. Diritto marittimo, arbitrato, e-commerce, transazioni online, intelligenza artificiale, cybersecurity, compliance, tutela dei dati, ambiente, mercati digitali. La specializzazione non può essere un titolo da aggiungere al curriculum: deve diventare accesso concreto a nuovi mercati professionali».



La polemica Cardiochirurgia dell'ospedale "Ruggi" di Salerno, Mario Polichetti (Udc) attacca

«Dati fallimentari e costi lievitati, serve subito un audit»

Pina Ferro

**LANUOVA
POLEMICA-
SULLA
SANITÀ
LOCALE**

Roberto Lambiase:
«Ci troviamo di fronte a un paradosso gestionale intollerabile per i cittadini della nostra provincia».

Più medici, più infermieri, più posti letto e tre sale operatorie a disposizione, a fronte però di un drastico e inesorabile calo dell'attività chirurgica e della produzione economica. È il quadro epidemiologico e gestionale che emerge dall'ultimo report curato dal Centro Studi del Dipartimento Nazionale Salute dell'Udc, incentrato sull'evoluzione del reparto di Cardiochirurgia dell'ospedale di Salerno, facente parte dell'Azienda "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona".

Dai dati elaborati dal partito dello Scudo Crociato si evince una netta forbice tra le risorse impiegate e le prestazioni erogate. Mettendo a confronto il 2017 (anno pre-divisione della struttura) con il 2024 e le proiezioni per il 2025, si nota che l'organico complessivo è salito da 90 a 143 unità (+58,8%), i posti di degenza da 20 a 30, le terapie intensive da 8 a 10 e le sale operatorie da 2 a 3 (inclusa una ibrida). Ciononostante, gli interventi annuali sono crollati dai 586 del 2017 ai 414

del 2024 (con una proiezione per il 2025 che si attesta a soli 352 casi). Parallelamente, il valore economico della produzione è sceso da oltre 11 milioni di euro a circa 8,2 milioni nel 2024, con un raggruppamento omogeneo di diagnosi medio che rimane stabile o in lieve calo (da 18.000 a 17.107 euro), a dimostrazione del fatto che non vi è stato alcun incremento della complessità clinica dei pazienti trattati.

Sulla vicenda prende posizione il commissario provinciale dell'Udc di Salerno, Roberto Lambiase: «Ci troviamo di fronte a un paradosso gestionale intollerabile per i cittadini della nostra provincia. La struttura di Cardiochirurgia del "Ruggi" avrebbe attualmente tutte le carte in regola, per dotazione di personale e di apparecchiature, per eseguire tra gli 800 e i 1.000 interventi all'anno, soddisfacendo l'intero fabbisogno del nostro territorio. Invece assistiamo a una contrazione dell'attività di quasi il 30% rispetto al passato, pur in presenza di costi di gestione enormemente lievitati. È indispensabile che la direzione aziendale spieghi dove si concen-

trano i colli di bottiglia e perché un potenziale di eccellenza rimanga così gravemente inesperto».

A rimarcare la delicatezza dei dati tecnici è Mario Polichetti, responsabile del Dipartimento Nazionale Salute dell'Udc: «L'analisi del nostro Centro Studi evidenzia criticità metodologiche e organizzative che non possono essere ignorate. Va considerato che nei 414 interventi del 2024 sono computate anche le procedure Tavi, storicamente ed egregiamente svolte dalla struttura di Emodinamica. Scorporando tali procedure, il dato relativo alla cardiocirurgia tradizionale risulta ancora più fallimentare. Sollecitiamo un audit immediato da parte della Regione Campania e dell'Azienda "Ruggi" per verificare l'organizzazione delle sedute operatorie, la rotazione del personale e la gestione delle liste d'attesa. La salute dei salernitani non può essere ostaggio dell'inefficienza». L'Udc annuncia che trasmetterà l'esito dello studio alle autorità competenti e chiederà un incontro urgente con i vertici dell'Azienda "Ruggi" per fare piena luce sulla gestione del reparto.



**LE INIZIATIVE
SOPRATTUTTO
IN VISTA
DELLE
ELEZIONI 2027**

L'Udc
trasmetterà
l'esito
dello studio
alle autorità
competenti
e chiederà
un incontro
urgente
con i vertici
dell'Azienda



Caporalato, dallo sportello multilingue i primi risultati

SALERNO - A meno di due mesi dall'apertura, lo sportello multilingue del progetto "Alt Caporalato Tre - Tutela, Resilienza ed Emersione", attivo all'interno dell'Ispettorato territoriale del lavoro di Salerno dal 23 giugno scorso, registra i primi risultati nell'attività di emersione del lavoro sommerso e di contrasto allo sfruttamento lavorativo. Il servizio nasce dalla collaborazione tra l'Ispettorato Nazionale

del Lavoro e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) e si rivolge ai lavoratori stranieri della provincia di Salerno, ai quali offre ascolto, orientamento e assistenza nell'accesso ai propri diritti. Dall'avvio dell'attività

IL DIRETTORE AMALFITANO:
«IMPORTANTE DARE SOSTEGNO AI LAVORATORI PIU' FRAGILI»

sono stati registrati già un numero consistente di lavoratori provenienti da Paesi diversi. L'ascolto condotto dal personale ispettivo, con il supporto dei mediatori culturali dell'Oim, ha consentito di acquisire elementi che hanno reso necessari approfondimenti da parte delle strutture competenti. Le posizioni rappresentate riguardano principalmente i comparti dell'edilizia, dell'agricoltura, del turismo e dell'autotra-

sporto, settori notoriamente esposti al rischio di lavoro irregolare. Nel settore delle costruzioni alcuni lavoratori di nazionalità africana hanno riferito criticità in materia di orario di lavoro, riposi settimanali, registrazione delle ore effettivamente prestate e corresponsione delle retribuzioni. Nel comparto dell'autotrasporto le informazioni raccolte hanno reso necessarie verifiche su possibili forme

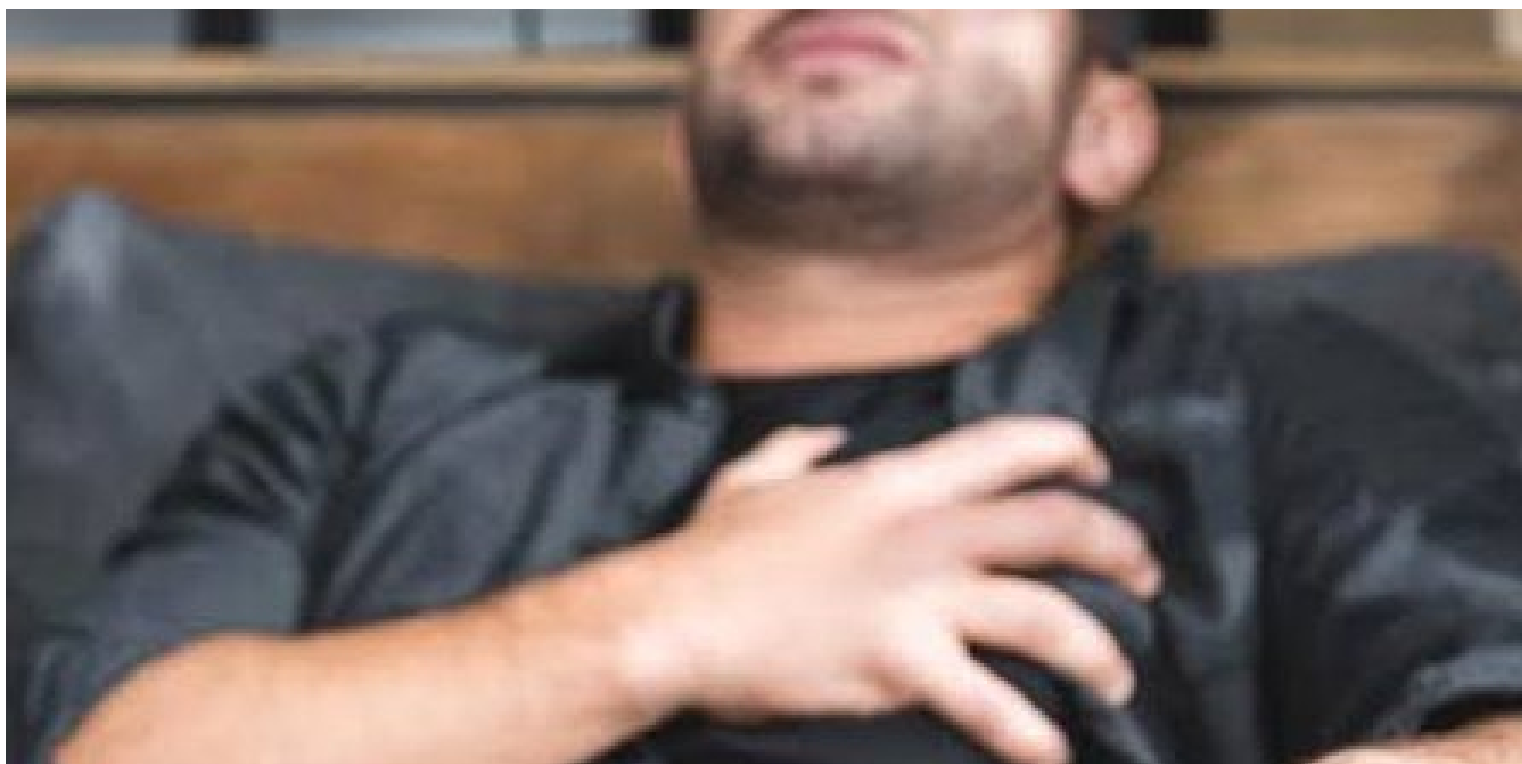
di lavoro irregolare, sulla comunicazione obbligatoria di instaurazione del rapporto e sulla gestione di un infortunio. Nel comparto agricolo è emersa la posizione di un lavoratore in condizione di marcata vulnerabilità sociale, economica e abitativa, oggetto di specifico approfondimento sotto il profilo dell'intermediazione illecita di manodopera. "I primi riscontri - spiega il direttore dell'Ispettorato territo-

riale del lavoro di Salerno, Antonio Amalfitano - confermano l'utilità di uno strumento che stabilisce un rapporto diretto con i lavoratori più fragili, spesso restii a rivolgersi alle istituzioni per timore di ritorsioni o per difficoltà linguistiche e culturali. L'ascolto qualificato, la mediazione linguistica e l'assistenza individuale sono condizioni preliminari perché lo sfruttamento possa emergere e possa essere perseguito».



IL FATTO

*Prevenire è meglio
che curare:
praticare
attività fisica,
seguire
un'alimentazione
equilibrata,
non fumare.
Poche regole
per allontanare
le patologie
cardiache*



L'intervista Per il cardiologo Carmine Landi anche il sonno è fondamentale per stare bene

Il cuore starà sempre meglio se si dormirà sereni e di più

Pina Ferro

SALERNO - Salute cardiovascolare: è importante "prendersi cura" del proprio cuore fin da giovani. Basta seguire poche regole per allontanare i fattori di rischio.

Il cardiologo Carmine Landi si è soffermato sull'importanza di prendersi cura del proprio cuore fin da giovani. Corrette e sane abitudini aiutano a stare bene e, a preservare, la salute cardiovascolare nel tempo.

Perché è importante parlare di prevenzione cardiovascolare già da giovani?

«Perché le abitudini sviluppate durante l'adolescenza e la giovinezza possono influenzare la salute cardiovascolare negli anni successivi. Prevenire precocemente significa ridurre l'accumulo dei fattori di rischio».

Quali sono i principali fattori di rischio cardiovascolare legati allo stile di vita?

«Sedentarietà, alimentazione poco equilibrata, fumo, consumo di alcol, sovrappeso e obesità e, indirettamente, stress e scarso sonno».

Perché l'attività fisica protegge il cuore?

«Perché aiuta a mantenere un peso sano, migliora la pressione arteriosa e il metabolismo e favorisce una buona efficienza cardiovascolare».

Quanto movimento dovrebbe fare un giovane?



«Per i ragazzi tra 5 e 17 anni, l'Oms raccomanda in media almeno 60 minuti al giorno di attività fisica da moderata a intensa».

Quale alimentazione è consigliata per proteggere il cuore?

«Un'alimentazione varia ed equilibrata, ricca di frutta, verdura, legumi, cereali integrali e alimenti poco processati, limitando sale, zuccheri e grassi saturi».

Perché il fumo è pericoloso per il sistema cardiovascolare?

«Perché il tabacco danneggia i vasi sanguigni e aumenta il rischio di malattie cardiovascolari.

Non iniziare a fumare è quindi una delle principali strategie di prevenzione».

Perché bisogna evitare la sedentarietà?

rietà?

«Perché trascorrere molte ore seduti e fare poca attività fisica favorisce sovrappeso, alterazioni metaboliche e altri fattori che aumentano il rischio cardiovascolare».

Qual è il ruolo del sonno?

«Dormire adeguatamente contribuisce al benessere generale e aiuta a mantenere un corretto equilibrio fisico e mentale.

Anche la regolarità del sonno è importante».

In che modo lo stress può influire sulla salute?

«Uno stress prolungato può favorire abitudini poco salutari, come alimentazione disordinata, sedentarietà o fumo, e può interferire con il benessere cardiovascolare».

Qual è il messaggio principale della prevenzione?

«Prevenire è meglio che curare: praticare attività fisica, seguire un'alimentazione equilibrata, non fumare».

Polizia

Rapina 74enne Fermato il complice

SALERNO - Rapina aggravata in concorso.

Con questa accusa gli agenti della Questura di Salerno hanno fermato un cittadino straniero.

È il secondo provvedimento legato allo scippo messo a segno la mattina dell'8 agosto in via Settimio Mobilio, a Salerno, ai danni di un uomo di 74 anni.

L'operazione è stata condotta dall'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura di Salerno e la Squadra Mobile. Nella notte del 14 agosto una Volante impegnata in un servizio di controllo del territorio ha rintracciato e bloccato l'uomo in Piazza della Concordia, poi accompagnato negli uffici di polizia per le formalità di rito.

Le indagini erano partite subito dopo la rapina e si erano avvalse dell'analisi delle immagini dei sistemi di videosorveglianza della zona e degli accertamenti della Polizia Scientifica. Quel primo lavoro investigativo aveva già portato, al fermo di un altro soggetto ritenuto gravemente indiziato dello stesso episodio.



Allerta maltempo *La pioggia intensa ha provocati grandi disagi, un albero è stato abbattuto dal vento a Pastena*

Una bufera si è abbattuta su Salerno e provincia

SALERNO - Una vera e propria bufera con pioggia intensa e vento si è scatenata ieri a Salerno e in molte parti della provincia.

Allerta gialla della Protezione civile in vigore fino alle 14 di oggi. Attesi nuovi temporali, anche di forte intensità, accompagnati da raffiche di vento e possibili criticità sul territorio.

Il maltempo torna così a colpire il Salernitano e, nel tardo pomeriggio di oggi, un violento nubifragio ha provocato danni e disagi in diversi comuni della provincia. Piogge intense, forti raffiche di vento e temporali hanno interessato in particolare il capoluogo e alcune aree della provincia, determinando cadute di rami e alberi, allagamenti e problemi alla viabilità.

A Salerno, la violenza dell'acquazzone ha provocato la caduta di diversi rami in alcune zone della città. Particolarmente significativo l'episodio registrato in via Santa Margherita, dove un albero è stato abbattuto dal vento ed è finito su tre automobili parcheggiate. Il cedimento ha provocato danni ai veicoli, mentre non si registrano, al momento, persone ferite.

La situazione ha richiesto attenzione anche sul fronte della viabilità e della si-



curezza, con la necessità di verificare le condizioni delle alberature e delle aree maggiormente esposte alle raffiche di vento. Disagi rilevanti sono stati segnalati anche a Pontecagnano Faiano, dove le precipitazioni particolarmente intense hanno provocato allagamenti in diversi punti del territorio comunale.

Tra le zone maggiormente interessate figura via Alfani, dove l'acqua ha raggiunto

alcuni edifici, entrando negli appartamenti situati al piano terra e nei garage. Una situazione che ha creato notevoli difficoltà ai residenti e ripropone, in occasione di precipitazioni particolarmente intense, il tema della capacità della rete di drenaggio urbano di gestire in tempi rapidi grandi quantità d'acqua.

Gli episodi registrati nel corso del pomeriggio confermano la necessità di mante-

nere alta l'attenzione, soprattutto nelle aree dove le condizioni del territorio e l'intensità delle precipitazioni possono favorire fenomeni di allagamento improvviso.

Il maltempo ha interessato anche il Cilento, (come raccontiamo anche in altra parte del giornale) dove l'episodio più significativo si è verificato a Laurino. Qui il temporale è stato accompagnato da una tromba d'aria e da raffiche di vento particolarmente intense.

Le forti correnti hanno divelto e danneggiato parte delle luminarie installate in piazza in occasione dei festeggiamenti in onore di Sant'Elena, patrona del paese. Le strutture, sottoposte alla forza del vento, hanno riportato danni e si è reso necessario verificare le condizioni degli allestimenti per garantire la sicurezza dell'area. Fortunatamente, nonostante la presenza di persone e gli eventi in programma, non si registrano feriti. L'episodio rappresenta un ulteriore segnale della rapidità con cui possono svilupparsi fenomeni temporaleschi particolarmente intensi, soprattutto durante le fasi di instabilità atmosferica. E l'allerta maltempo ci sarà almeno per la giornata di oggi.

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

 email: drluigiansalone@libero.it





APS ASD BRUNO ZEVI
PRESENTA

ZEVI SHOW EVENTS

PROGRAMMAZIONE 26 - 27 - 28 - 29 - 30 AGOSTO 2026

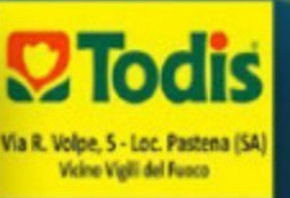
Media Partner

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

26	MER 21:00	CONCERTO DELLE SOUND LADIES (SWING E DINTORNI) DIRETTE DAL M° ANGELO RUSSO	
27	GIO 21:00	FESTIVAL CANORO SALERNO IN CANTO 10° EDIZIONE. DIREZIONE ARTISTICA DEI M° ANGELO E BIAGIO RUSSO.	
28	VEN 21:00	LE IENE LIVE BAND	
29	SAB 21:00	MOVIMENTO LATINO DIRETTA DA ANNA PIERNO E GIUSEPPE ROMANO	
30	DOM 21:00	LA MANNA DI SAN MATTEO - COMMEDIA MUSICALE DI UMBERTO SQUITIERI	

UN'ESPERIENZA SPECIALE PER I PIÙ PICCOLI
*Durante i giorni della rassegna, i bambini potranno divertirsi gratuitamente
con una speciale area dedicata alle attrazioni gonfiabili,
pensata per regalare loro momenti di gioco, allegria e spensieratezza.*

DALLE ORE 17:00 ATTRAZIONI GRATUITE PER BAMBINI CON I GONFIABILI
DALLE ORE 18:00 TORNEO DI CALCIO A 5 CATEGORIA 2013/2014 ZEVI CUP





Via Eliodoro Lombardi - (Ciampa di Cavallo) Salerno



SALUTE E AMBIENTE

Filtri di sigaretta, microplastiche, nicotina e metalli pesanti finiscono nella sabbia e in mare, con possibili conseguenze sugli organismi marini



Mozziconi e rifiuti sulle spiagge campane

Allarme mozziconi in spiaggia: «Non sono rifiuti innocui»

*di Guglielmo Lauro

CASERTA - Quando si parla dei danni del fumo, la mente va subito ai tumori polmonari o alle malattie cardiovascolari. Esiste tuttavia un'altra vittima del tabacco di cui si parla ancora troppo poco: l'ecosistema costiero. Ce ne accorgiamo soprattutto in estate, osservando lo stato di degrado in cui versano le nostre spiagge. Nonostante anni di campagne di sensibilizzazione, i mozziconi di sigaretta restano il rifiuto personale più diffuso sui litorali di tutto il mondo. E la sabbia, purtroppo, non dimentica: un mozzicone abbandonato non è un semplice scarto antiestetico, ma una vera bomba a orologeria chimica e biologica. Il filtro della sigaretta è fatto per oltre il novanta per cento di acetato di cellulosa, una plastica monouso che nell'ambiente non si decompone, ma resiste per anni. Al suo interno restano intrappolati piombo, cadmio, cromo, zinco, rame, nichel, manganese, mercurio e arsenico: un vero e proprio cocktail di metalli pesanti. Quando piove o arriva la risacca, questi veleni non restano fermi: la lisciviazione (il processo con cui l'acqua estrae le sostanze tossiche dal filtro) può accelerare fino al 17,7% in più, trasformando ogni mozzicone in una sorgente di inquinamento pressoché istantanea. C'è poi un effetto paradossale: le piogge possono ripulire temporaneamente la superficie della spiaggia, mentre onde e vento spesso seppelliscono i mozziconi in profondità nei sedimenti sabbiosi, dove sfuggono ai rastrelli meccanici usati per la pulizia. Lì, esposti al calore del sole e all'attrito, i filtri si sbriciolano lentamente in migliaia di microfibre sintetiche e microplastiche, entrando in modo permanente nella catena trofica e di contaminazione ambientale. Una scoperta recente, e ancora poco conosciuta, riguarda il ruolo dei mozziconi come vere e proprie spugne per microrganismi patogeni. Non trattengono

solo i residui del fumo: la struttura porosa e umida del filtro intrappola anche batteri provenienti dall'ambiente marino circostante (scarichi costieri, deiezioni animali) e li mantiene vivi molto più a lungo di quanto accadrebbe sulla sabbia arida esposta al sole. Tra i patogeni isolati sui mozziconi figurano batteri di origine fecale come coliformi ed Escherichia coli, oltre a ceppi opportunisti come i Virgibacilli. Il risultato è un piccolo "cavallo di Troia" biologico, particolarmente rischioso per i bambini, che sulla spiaggia giocano a diretto contatto con la sabbia, portando spesso le mani (o gli oggetti) alla bocca e camminano scalzi, esponendo la pelle al contatto diretto. Non è sicuro neanche stendere il telo da mare su sabbia potenzialmente contaminata da batteri. Il rischio concreto è un aumento delle infezioni gastrointestinali e cutanee, spesso senza che nessuno ne colleghi mai la causa alla contaminazione da mozziconi. Quando un mozzicone finisce in acqua, il suo percorso non si ferma. Resta in sospensione nella colonna d'acqua per un periodo che va dai tre ai venti giorni, per poi affondare e depositarsi sui fondali. È qui che nicotina, metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici e additivi si concentrano nell'acqua interstiziale (gli spazi microscopici tra un granello di sabbia e l'altro) trasformando il fondale in una riserva tossica silenziosa. I bivalvi come vongole e telline vivono infossati nel sedimento, tra i due e i dieci centimetri di profondità: esattamente lo strato dove si accumulano i lisciviati tossici. Le conseguenze sono a catena: il blocco dei sifoni. Per nutrirsi e respirare, questi molluschi allungano i sifoni nell'acqua interstiziale. Quando la sabbia è satura di tossine, sono costretti a chiuderli per autodifesa, andando incontro a ipossia, arresto dell'alimentazione e forte stress metabolico. Ingestione di microfibre. Vongole e cozze non riescono a distinguere il fitoplancton dalle microfibre di

acetato di cellulosa: ingerendole, subiscono abrasioni al tratto digerente e sviluppano un falso senso di sazietà che ne compromette la nutrizione reale. Tossicità sugli embrioni. Bastano dosi infinitesimali di questi lisciviati per bloccare lo sviluppo embrionale, impedire la formazione del primo guscio e azzerare, di fatto, la capacità riproduttiva della specie. Non è un caso se sempre più spesso, passeggiando in riva al mare, si trovano gusci di molluschi e gasteropodi con pareti calcaree così sottili da sgretolarsi al minimo tocco. La spiegazione è tanto semplice quanto inquietante: questa tipologia di molluschi si nutre di detriti organici, intossicato dai metalli e malnutrito a causa delle microplastiche, consuma tutte le sue energie nel tentativo di disintossicarsi, senza più risorse per costruire e mantenere il proprio guscio. Una conchiglia che si sbriciola tra le dita è l'ultimo segno visibile di uno stress fisiologico estremo e rende l'animale una preda facilissima per granchi e pesci prima ancora che possa morire di cause naturali. Studi su organismi a guscio calcareo hanno dimostrato: a quattro mozziconi per ogni litro si ha decalcificazione del guscio e morte della maggior parte degli individui; già a 1 mozzicone per litro si registra stress fisiologico e alterata biomineralizzazione. Insomma, ogni mozzicone racconta un inquinamento che spesso neanche immaginiamo. Il fumo non danneggia solo chi fuma e chi gli sta accanto: la sua impronta ecologica arriva fino ai nostri mari e alla fauna che, spesso, finisce sulle nostre tavole. Smettere di fumare resta la scelta migliore per la propria vita. Ma per chi continua, ricordarsi che la spiaggia non è un posacenere. Non si tratta solo buon senso civico: evitare l'inquinamento da mozziconi è un gesto concreto di tutela per un ecosistema già sotto pressione.

*medico

CASTEL VOLTURNO, MUORE DOPO GIORNI DI AGONIA: DUBBI SU FESTA E SOCCORSI

CASTEL VOLTURNO - La morte di Alessandro D'Angelo, il 21enne deceduto dopo il grave incidente del 9 agosto, ha lasciato profondo cordoglio a Castel Volturno. Il giovane era molto conosciuto anche nell'ambiente parrocchiale e la notizia della sua scomparsa ha suscitato dolore e partecipazione. Accanto alla commozione, nelle ore successive alla morte sono emersi alcuni interrogativi. Uno riguarda i fuochi d'artificio esplosi durante la tradizionale processione fluviale dell'Assunta. Alessandro è morto intorno alle 23, quando le sue condizioni erano già considerate estremamente gravi. Da qui le perplessità di alcuni cittadini sull'opportunità di mantenere i festeggiamenti pirotecnici in una serata segnata dalla sofferenza della famiglia e dalla preoccupazione della comunità. Altri interrogativi riguardano invece i soccorsi prestati al giovane. Secondo quanto riferito, l'intervento sarebbe stato effettuato con un'ambulanza rese modalità e non con un mezzo dotato di equipaggio rianimativo.



Il fatto Il disastro nel cuore del centro storico: l'area era già transennata e interdetta al pubblico

Aversa, crollano le arcate di San Francesco delle Monache

Ugo Persice Pisanti

AVERSA -C'è un suono che chi lavora tra le pietre vecchie conosce bene. Non è uno schianto, non subito. Prima c'è un gemito, un lamento sordo che viene da dentro il muro, come se la pietra stesse decidendo se tenere ancora un giorno, un'ora, un minuto. Poi cede. E quando cede, secoli interi vengono giù in un respiro. Ad Aversa è successo proprio così, o almeno così dev'essere andata, nel cuore del centro storico, dentro il complesso monumentale dell'ex Monastero di San Francesco delle Monache, quello che si affaccia su piazzetta Don Peppe Diana. Parte delle arcate del chiostro è crollata su se stessa. Non un cedimento parziale, non una crepa che si allarga piano. Un crollo vero, secco, definitivo. Le campate che reggevano da generazioni si sono sbriciolate, e al loro posto adesso c'è una montagna di tufo, travi spezzate, mattoni, calcinacci. Una collinetta di detriti che ostruisce il passaggio e copre l'ingresso laterale della grande sala interna. Le immagini che circolano in queste ore fanno impressione. Quello che fino a poche ore prima era un

chiostro monumentale, con i suoi archi, le sue proporzioni, la sua geometria francescana, adesso è un vuoto. Le porte di ingresso al piano superiore si affacciano letteralmente sul nulla. Non c'è più il pavimento, non c'è più la struttura. C'è l'aria. E sotto, le macerie. Per fortuna, e va detto subito perché è l'unica cosa che conta davvero, in quel momento il chiostro era chiuso al pubblico. E non per caso. Da giorni l'area risultava transennata, interdetta all'accesso. Erano state segnalate lesioni, crepe, segnali che qualcosa non andava. Qualcuno, insomma, aveva guardato quei muri e aveva capito che non si poteva aspettare. Se quelle arcate fossero venute giù con gente dentro, con visitatori, con un gruppo di scolaresche in gita, staremmo parlando di un'altra storia. Di bare, di nomi, di colpe da cercare in tribunale per anni. Invece parliamo di pietre. Solo pietre. E già questo basta a stringere lo stomaco. Sul posto sono arrivate le squadre dei Vigili del Fuoco, le forze dell'ordine, la Polizia municipale. Hanno messo in sicurezza l'area, delimitato l'intero perimetro, transennato tutto

quello che c'era da transennare. Il lavoro sporco, necessario, silenzioso. E in mezzo a questo disastro, due piccoli miracoli. La fontana monumentale del chiostro, con ogni probabilità, si salverà. Era stata protetta adeguatamente, schermata, messa al riparo. Un gesto di cura preventiva che oggi vale più di mille convegni sulla tutela del patrimonio. E poi l'affresco di San Francesco, quello sotto il porticato, dal lato di piazzetta Don Diana. È scampato al crollo. È ancora lì, visibile, intatto o quasi, come se il santo avesse deciso di restare a guardare, di non mollare il suo posto mentre tutto intorno veniva giù. Adesso, però, arrivano le domande. E sono domande pesanti, scomode. Gli ingegneri presenti sul posto non hanno voluto rilasciare dichiarazioni ufficiali. Ma chi li ha visti muoversi davanti alle le macerie, chi ha colto le loro espressioni, racconta di una convinzione diffusa e amara: i lavori di consolidamento e ricostruzione effettuati nei lontani anni Novanta non convincono. Forse non hanno retto. Non come avrebbero dovuto, non come ci si aspettava da

un intervento su un complesso monumentale di quel calibro. E qui il discorso si allarga, perché il crollo di Aversa non è un fatto isolato, non è una fatalità meteorologica. È il sintomo di una malattia più ampia, quella di un patrimonio storico-artistico immenso, sterminato, che invecchia mentre i fondi per la manutenzione si assottigliano, mentre i restauri si fanno in fretta e magari non si controllano dopo dieci, vent'anni, trent'anni. Si inaugura, si taglia il nastro, si dimentica. E la pietra, intanto, lavora. Si muove. Si stanca. Ad Aversa, in quel chiostro, il tufo ha tenuto per secoli. Ha attraversato guerre, terremoti, dominazioni, cambi di regime. Poi, probabilmente, ha retto meno bene a un consolidamento fatto trent'anni fa, con tecniche e materiali che oggi, a quanto pare, qualcuno guarda con sospetto. Il San Francesco delle Monache resta lì, ferito, monco, con le porte aperte sul vuoto. E la piazzetta Don Peppe Diana, che porta il nome di un prete ucciso dalla camorra perché non voltava lo sguardo, oggi guarda un altro tipo di rovina.



**UNA PARTE
DEL CHIOSTRO
È COLLASSATA
NESSUN FERITO**

**Salvi la fontana
monumentale
e l'affresco
di San
Francesco
L'area era
chiusa da giorni
per alcune
lesioni**

Matacena sul crollo a San Francesco: «Un evento che colpisce al cuore la città»

AVERSA - Il crollo di una parte delle arcate del chiostro del complesso monumentale di San Francesco delle Monache scuote Aversa. Sul posto è arrivato immediatamente il sindaco Francesco Matacena, che ha attivato i Vigili del Fuoco e contattato il vescovo di Aversa, monsignor Angelo Spinillo, il rettore del complesso, don Francesco Cuciniello, il vicario don Ernesto Rascato e il soprintendente ai Beni culturali di Caserta. Fortunatamente l'area era già chiusa e transennata e non si registrano persone coinvolte. «Nelle prime ore della mattinata è avvenuto un evento che colpisce al cuore i sentimenti più intimi degli aversani. Fortunatamente il Chiostro era chiuso, quindi nessun danno alle persone», ha dichiarato Matacena, ricordando che il rettore aveva già segnalato agli organi competenti un cedimento della struttura. Il sindaco ha inoltre ricordato che il Chiostro era stato interessato da un intervento di ristrutturazione nel 1994. «Ci sono foto che mostrano il

prima e il dopo dell'intervento», ha spiegato, sottolineando la necessità di comprendere ora le cause del cedimento e le condizioni dell'intero complesso. Dopo l'allarme, i Vigili del Fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza l'area. Matacena ha quindi coinvolto le autorità ecclesiastiche, considerato che l'immobile è di proprietà diocesana, e la Soprintendenza. «Tutti sanno che il Chiostro di San Francesco è uno dei monumenti più importanti aversani. È un simbolo della nostra città e credo, quindi, che sia doveroso e improcrastinabile intervenire immediatamente per ripristinare questo luogo», ha sottolineato il sindaco. Il primo cittadino ha riferito di aver informato anche l'onorevole Gianpiero Zinzi dell'accaduto, ricevendo attenzione sulla necessità di un intervento. Preoccupato anche l'assessore alla Cultura Nicola De Chiara, rientrato in città e arrivato sul posto dopo il crollo. «Guardando quello che è accaduto possiamo dire che è veramente una tragedia annun-



ciata. Fortunatamente è stata solo annunciata perché erano mesi che il parroco don Francesco Cuciniello aveva segnalato delle anomalie su questa zona del Chiostro», ha affermato. Secondo De Chiara, il cedimento sarebbe avvenuto durante la notte o nelle prime ore dell'alba. Ora l'attenzione è rivolta soprattutto alla stabilità delle altre strutture.

«Il danno alla città è notevole. Quello che fa paura è che molto probabilmente tutta l'ala est del Convento potrebbe essere a rischio», ha spiegato l'assessore. Nelle prossime ore saranno effettuate verifiche tecniche approfondite per valutare le condizioni dell'intero complesso e stabilire quali interventi siano necessari. «Speriamo che, a parte l'ala crollata, lo stato di salute del resto del complesso sia buono», ha concluso De Chiara.

(u. p. p.)





Bellizzi Irpino *L'appello della famiglia: l'autopsia ha indicato uno scompenso glico-metabolico acuto con ipoglicemia severa*

Ciro Pettirosso morto in carcere, i genitori: «Vanno chiariti tutti i dubbi»

BELLIZZI IRPINO - Da oltre un anno e mezzo i genitori di **Ciro Pettirosso** attendono risposte sulla morte del figlio, detenuto nel carcere di Bellizzi Irpino e deceduto a 36 anni il 7 febbraio 2025. Una morte sulla quale la famiglia, assistita dagli avvocati **Amedeo Di Pietro** e **Vittorio Guadalupi**, chiede alla Procura di Avellino di fare piena luce, soprattutto sulla gestione del diabete mellito di tipo 1 da cui l'uomo era affetto. A indicare la causa del decesso è stata l'autopsia, secondo la quale **Ciro** sarebbe morto per «una insufficienza cardio-respiratoria acuta e terminale determinata da uno scompenso glico-metabolico acuto con ipoglicemia severa», in un soggetto «affetto da diabete mellito tipo 1 cronicamente scompensato». Un esito che, secondo la famiglia, rende necessario approfondire se vi siano state criticità nella gestione della patologia e della terapia insulinica.

Tra gli aspetti sui quali vengono chiesti accertamenti c'è anche la disponibilità degli

strumenti necessari per la somministrazione dell'insulina. Gli aghi utilizzati per le iniezioni non sarebbero stati vietati all'interno dell'istituto penitenziario, ma, secondo quanto denunciato dalla famiglia, la procedura per renderli disponibili al personale sanitario sarebbe stata particolarmente complessa e farraginosa. Per i genitori di **Ciro** occorre quindi verificare se tale procedura abbia garantito concretamente al detenuto la disponibilità dei dispositivi più appropriati per la sua terapia e quali strumenti siano stati effettivamente utilizzati dal personale sanitario che lo aveva in cura. C'è poi un altro elemento che la famiglia ritiene necessario chiarire: nel corpo di **Ciro** è stata rilevata la presenza di **THC**, il principale componente psicoattivo della cannabis. Da qui la domanda su come l'uomo possa aver assunto marijuana e, soprattutto, attraverso quali modalità la sostanza sia eventualmente entrata all'interno del carcere.

La vicenda è approdata anche

in Parlamento.

A un'interrogazione parlamentare il ministro della Giustizia **Carlo Nordio** aveva risposto nel giugno 2025 riferendo che le cause del decesso erano ancora in corso di accertamento.

A distanza di circa diciotto mesi dalla morte, i genitori chiedono dunque di sapere non soltanto quale sia stata la causa del decesso, ma se sia stato fatto tutto il possibile per curare e proteggere il figlio durante la detenzione. Una richiesta che, attraverso i loro legali, punta a chiarire ogni aspetto della vicenda, dalla gestione del diabete alla presenza del **THC**.

«Se una persona muore quando è affidata alla custodia dello Stato, ogni dubbio deve essere chiarito fino in fondo», sottolineano gli avvocati **Di Pietro** e **Guadalupi**. Saranno gli accertamenti della Procura di Avellino a stabilire se nella gestione sanitaria di **Ciro Pettirosso** vi siano state eventuali responsabilità o criticità e se queste abbiano avuto un ruolo nella sua morte.

OMICIDIO DI PASTENE

Faustino Cardillo resta in carcere: «Preoccupato per le mie proprietà»



BENEVENTO - Resta in carcere **Faustino Cardillo**, il 76enne che nel pomeriggio di Ferragosto ha ucciso a coltellate la moglie **Maria D'Alessandro**, sua coetanea, nella loro villetta di **Pastene**, frazione di **Sant'Angelo a Cupolo**, e poi ha tentato di togliersi la vita con la stessa arma. L'uomo, dopo aver chiamato i carabinieri, era stato soccorso e trasportato in ospedale con ferite al collo e ai polsi, prima di essere trasferito nel carcere di Benevento. Nel corso del primo interrogatorio, **Cardillo** ha confessato l'omicidio. Assistito dall'avvocato **Marcello D'Auria**, avrebbe raccontato di essere stato preoccupato per la gestione delle proprie proprietà, una situazione che gli avrebbe provocato un forte stato d'ansia. Proprio per questo, nei giorni precedenti al delitto, si sarebbe rivolto a specialisti per ricevere cure mediche. Il difensore aveva chiesto per il 76enne una misura meno afflittiva, gli arresti domiciliari in una struttura ritenuta idonea a garantire le necessarie cure, alla luce delle sue condizioni di salute. La richiesta, però, è stata respinta dal gip. «Ho invece ottenuto la derubricazione del reato da femminicidio a omicidio», ha spiegato l'avvocato **D'Auria**. Intanto sono arrivati i primi elementi dall'autopsia eseguita sul corpo di **Maria D'Alessandro**. La donna sarebbe morta a causa di una coltellata che ha reciso la carotide. L'esame dovrà contribuire a ricostruire con maggiore precisione la dinamica dell'aggressione e le lesioni provocate dall'arma. La tragedia si era consumata nel primo pomeriggio di sabato 15 agosto. **Maria**, ex dipendente delle Poste, e **Faustino**, che in passato aveva lavorato per un'azienda dolciaria, vivevano insieme da sempre. Secondo una prima ricostruzione, tra i due sarebbe nata una discussione, al termine della quale l'uomo avrebbe afferrato un coltello da cucina colpendo più volte la moglie, in particolare al collo e alle braccia. L'allarme era scattato poco dopo. Nella villetta erano arrivati i sanitari del 118 e i carabinieri della Compagnia di Benevento, che avevano avviato gli accertamenti e sequestrato l'arma. Per **Maria** non c'era stato nulla da fare, mentre il marito era stato trasportato in ospedale in codice rosso. Sul posto era intervenuto anche il pm **Maria Colucci**, insieme al capitano **Giuseppe Friscuolo**, mentre al medico legale **Emilio D'Oro** era stato affidato il sopralluogo. Gli investigatori hanno raccolto gli elementi necessari per ricostruire quanto accaduto all'interno dell'abitazione e comprendere cosa abbia scatenato l'aggressione. Resta infatti da chiarire il movente del delitto. Sullo sfondo ci sarebbero i problemi psicologici che, secondo quanto riferito, avevano interessato il 76enne negli ultimi giorni. Un quadro che dovrà essere verificato dagli accertamenti dell'autorità giudiziaria e che, secondo le prime ricostruzioni, si sarebbe inserito in un rapporto di coppia che non risultava caratterizzato da precedenti contrasti di particolare rilievo.





BARBUTI SALERNO FESTIVAL 2026

41
EDIZIONE

L'INCANTO CONTINUA



29
AGOSTO | SETTEMBRE
Salerno
Largo Santa Maria dei Barbuti

L'opera "Premio Barbuti 2026 Peppe Natella" realizzata dal maestro Nello Ferrigno

SABATO 01 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"SHAKESPEARE È NATO A NAPOLI!"
Scritto da: Francesco Ronca
Con: Ciro Girardi, Claudio Collano, Francesco Ronca, Ludovica Ferraro
Regia: Enzo Varone
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 20 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presenta
"Edipo re di Sofocle"
Regia: Andrea Carraro
Ingresso € 10,00

SABATO 29 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Maria Botignano
"UNA MILE DI TROPPO"
Ingresso € 20,00

GIOVEDÌ 06 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Gaetano Stella in
"MA CHE ASPETTATE A BATTERCI LE MANI"
ovvero **IL MISTERO SUFFO** di Dario Fo
con: Mauro Collina, Martina Soldani, Francesca Stella
Pianoforte e voce: Gioia Consiglio
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 21 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"6 IN JAZZ"
OMAGGIO A LUCIO BATTISTI
Sandro Deidda sax tenore & soprano
Alessandro Castiglione chitarra
Guglielmo Guglielmi pianoforte
Pierpaolo Bisognò vibrafono
Vibraziononi e percussioni
Aldo Vigorito contrabbasso
Peppe La Pusata batteria
Ingresso € 15,00

BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta: **"INCONTRI"**
Direttore Artistico: Antonella Iannone

SABATO 05 SETTEMBRE
Akerusia Danza
"STIRPE DI SIRENE"
Coreografia di: Elena D'Aguianno
Ingresso € 5,00

VENERDÌ 07 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presenta
"DI VOCE E DI VENTO"
Quiete e tempesta di una donna
Di e con: Cristina Mazzaccaro
Al pianoforte: Lucio D'Amato
Voci narranti: Brunella Caputo e Davide Curzio
Ingresso € 10,00

SABATO 22 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Veronica Gonzalez
"C'ERA DUE VOLTE UN PIEDE"
Ingresso € 10,00

DOMENICA 06 SETTEMBRE
Mandala Dance Company
"TRAME NEL VENTO: OMAGGIO AL FUTURISMO DI GIANNINA CENSI"
Coreografia di: Paola Sorressa

SABATO 08 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
"AMORI, VIZI E SFIZI"
Di e con: Raffaele Milite, Daniele Nocerino, Mauro Collina, Gioia Consiglio, Vincenzo di Rosario, Miriam Sileo, Martina Soldani
Regia: Raffaele Milite
Ingresso € 10,00

GIOVEDÌ 27 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano in Prima Nazionale
Anna e Roberto Nisiveccia
e Giovanni Caputo in
"TRE DI FIORI OVVERO IL GIOCO DELLE TRE CARTE"
"CECÈ" "L'ALTRO FIGLIO" "L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA"
di: Luigi Pirandello
Regia: Francesco Petti
Ingresso € 10,00

"UBI TU, IBI EGO"
Coreografia di: Vincenzo Capasso
Ingresso € 5,00

GIOVEDÌ 13 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
FOGLIE DI TEATRO
Presentano
"LA REGOLA DEI TERZI"
Scritto da: Marco De Simone
Con: Enzo Tota e Marco De Simone
Regia: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 28 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
Presenta
Premio "PEPPE NATELLA"
Nunzia Schiano in
"FEMMENE"
testi di: "Nostra Signora dei friarielli"
di Anna Mazza
con Myriam Lattanzio
Francesco Porzio chitarra
Roberto Giangrande contrabbasso
Regia: Niko Mucci
Ingresso € 20,00

SALERNO DAY
MARTEDÌ 09 SETTEMBRE
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
A cura di: Eduardo Scotti - Presentano
"I MIEI OCCHI MI LASCIANO PARTIRE"
di Corradino Pellicchia
con Gaetano Fasanaro
Commento Musicale: Marida Niceforo e Daniela Somma
Cura e adattamento scenico: Marcello Andria
Ingresso € 10,00

VENERDÌ 14 AGOSTO
BARBUTI SALERNO FESTIVAL
SALERNO ANIMO DEL MEDITERRANEO FESTIVAL
Presentano
PEPPE BARRA
in
"VURRIA ADDEVENTARE"
Ingresso € 20,00

la notte
dei **barbuti** 2026

Apollonia Hub ORE 21.00 • Ingresso € 10,00

Direzione artistica: Brunella Caputo

VENERDÌ 11 SETTEMBRE
Tram - Teatro dell'osso
GUERNICA BOMBING
Con: Orazio Cerino
Scritto e diretto da: Mirko Di Martino

SABATO 12 SETTEMBRE
Teatro Grimaldello
MITO
La casa bianca
Drammaturgia collettiva
a cura di: Evira Buonocore
Regia: Antonio Grimaldi

VENERDÌ 18 SETTEMBRE
LA SPOSA DEL VENTO
Scritto, diretto e interpretato da: Brunella Caputo
con: Maria José Alvarez
Flamenco e Danza spagnola

SABATO 19 SETTEMBRE
IL CULO DEL MONDO
Scritto e interpretato da: Davide Speranza
Musica: Gian Marco Volpe
Fotografia: Valentino Petrosino
Regia: Speranza & Volpe

VENERDÌ 25 SETTEMBRE
IO È... LEI
Scritto, diretto e interpretato da: Maria Rosaria Selo
con: Gabriella Vitiello

SABATO 26 SETTEMBRE
Compagnia teatrale Le Ombre
MALAMURI
Liberamente ispirato a Le Bel Indifferent
di Jean Cocteau
con: Cristina Mazzaccaro
Regia: Gianni D'Amato

TUTTI I GIOVEDÌ PASSEGGIATA ORE 20.30
a cura di Erchempento

www.bottegasanlazzaro.it



Info: 328.9079642 Biglietti acquistabili
www.postoriservato.it
Carta Cultura e Carta Docenti





Miss Sud 2026, oggi e domani tappa attesissima a Felitto

Teodoro Lombardi

Il tour di Miss Sud 2026 torna nel cuore del Cilento. Dopo le selezioni di Corleto Monforte e Moliterno, il concorso nazionale ideato dal patron Gino Stabile farà tappa domani 19 agosto a Felitto (Salerno) per una delle serate più attese dell'estate. La selezione assegnerà importanti fasce valide per l'accesso alla finalissima nazionale del 5 e 6 settembre a Roccadaspide, ma il tour farà ancora tappa il 29 agosto a San Chirico Raparo (Potenza) prima dell'atto conclusivo.

Il concorso, giunto alla sua diciassettesima edizione, continua a portare nelle piazze del Mezzogiorno un format capace di unire moda, spettacolo, musica e valorizzazione dei territori, offrendo alle giovani partecipanti un'importante opportunità di crescita e visibilità. Nella suggestiva cornice del borgo cilentano sfileranno le concorrenti provenienti da diverse province del Sud Italia, chiamate a conquistare le prestigiose fasce di Miss Sud e Ragazza in Jeans, valide per l'accesso all'atto conclusivo della manifestazione. Una giuria



qualificata valuterà non solo eleganza e portamento, ma anche personalità, spontaneità e capacità comunicative, elementi che da sempre caratterizzano la filosofia del concorso.

Come in ogni appuntamento del tour, anche la serata di Felitto sarà arricchita da momenti di spettacolo, musica dal vivo, ospiti e intrattenimento, trasformando la selezione in un evento aperto a tutta la comunità e ai numerosi visita-

tori che in agosto animano il Cilento. Un'occasione per promuovere il territorio attraverso uno spettacolo capace di coinvolgere famiglie, giovani e appassionati.

Miss Sud, nata nel 2009, negli anni ha saputo affermarsi come una delle manifestazioni dedicate alla bellezza più seguite del Mezzogiorno, diventando una vera palestra per tante ragazze che hanno poi intrapreso percorsi nel mondo della moda, della televisione e dello spettacolo. Accanto all'aspetto artistico, il concorso rinnova anche il proprio impegno sociale con la campagna "Miss Sud dice No alla violenza sulle donne", messaggio che accompagna tutte le tappe del tour e rappresenta uno dei valori distintivi della manifestazione.

Accordo tra Atc e i musei dell'isola

A Capri l'arte e la storia viaggiano sugli autobus

Sulle nuove tessere ricaricabili dell'Atc rubano l'occhio le immagini della Grotta Azzurra e della Casa Rossa. Mobilità pubblica e valorizzazione del patrimonio artistico si alleano a Capri grazie all'accordo tra l'Azienda Trasporti Campana (Atc) e i Musei e i Parchi archeologici dell'isola, istituto autonomo del Ministero della Cultura. L'intesa punta a promuovere l'accessibilità ai siti storici e a favorire la delocalizzazione dei flussi turistici al di fuori dei percorsi più affollati nei periodi di alta affluenza come quello estivo.

Primo segno tangibile dell'iniziativa sono le nuove tessere elettroniche ricaricabili Atc, che portano sui biglietti



i luoghi simbolo dell'isola: la Grotta Azzurra per le corse singole, la Casa Rossa di Anacapri sul giornaliero e la mostra della Certosa di San Giacomo "Il Mito di Capri" sul ticket multicorsa.

"L'accordo con Atc permette di raggiungere i visitatori del trasporto pubblico e valorizzare il nostro patrimonio", spiega il direttore dei

Musei, Luca Di Franco. Per l'amministratore unico di Atc, Alberto Villa, "portare i capolavori di Capri sulle tessere di viaggio mette la bellezza dell'isola nelle mani di ogni passeggero", mentre il direttore tecnico Francesco Palma sottolinea come l'integrazione tra bus e patrimonio culturale incentivi "un turismo più sostenibile".



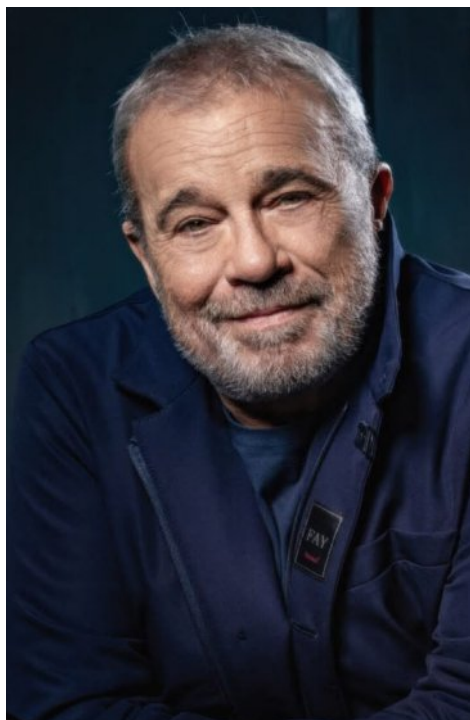
OSPITE D'ONORE FABRIZIO BOSSO CUI SARANNO CONSEGNATE LE CHIAVI DELLA CITTÀ Montecorice, il DiWine Jazz Festival accende le luci

Jazz e vino, con le chiavi della città a Fabrizio Bosso. È il programma della XII edizione del DiWine Jazz Festival, in calendario oggi e domani nella piazzetta San Biagio di Montecorice (Salerno). Il trombettista sarà protagonista della serata conclusiva con il suo Spiritual Trio e riceverà il riconoscimento dall'amministrazione comunale prima del concerto. Bosso è già stato ospite della manifestazione nel 2016, nel 2018 e nel 2023. Un legame consolidato nel tempo, che il Comune guidato dal sindaco Flavio Meola ha deciso di celebrare con il conferimento delle "Chiavi civiche della Città", riconoscendo all'artista, oltre al valore musicale, anche il rapporto costruito con la comunità. Il festival, nato dall'incontro tra jazz ed eccellenze enogastro-

nomiche del territorio, propone quattro concerti e degustazioni dei vini delle cantine cilentane, con la collaborazione dell'AIS Campania - delegazione Cilento e Vallo di Diano. La prima serata, domani alle 21.15, sarà aperta dal Naydenova-Deidda Quartet, formato da Kameliya Naydenova, Sandro Deidda, Gian Pio Vetromile e Pietro Cuccia. Alle 22.30 seguirà il Simona De Rosa Quartet, con David Friedman special guest al vibrafono. Mercoledì 19, alle 21.15, spazio al Pasquale Mandia Trio con Nico Gori al clarinetto. Chiusura alle 22.30 con il Fabrizio Bosso Spiritual Trio, completato da Alberto Marsico all'organo e Alessandro Minetto alla batteria. Prima del concerto, la consegna delle Chiavi della città.



La kermesse La sedicesima edizione è in programma dal 28 agosto al 2 settembre



L'APPUNTAMENTO
L'ATTORE
ROMANO
SARA' A BELLIZZI
IL PROSSIMO
30 AGOSTO

Premio Fabula 2026, il big è Claudio Amendola

Giulio Belmonte

Ci sono incontri che lasciano un ricordo. E poi ci sono quelli che, magari senza saperlo, cambiano il modo in cui guardiamo una storia, un mestiere, perfino noi stessi. È da qui che riparte il Premio Fabula, pronto a tornare a Bellizzi dal 28 agosto al 2 settembre con una XVI edizione che comincia a svelare i suoi protagonisti. E il primo nome è di quelli che non hanno bisogno di presentazioni: Claudio Amendola sarà al Fabula il 30 agosto.

Amendola arriva al Fabula con una carriera che attraversa cinema e televisione e con quel patrimonio di personaggi che appartengono alla memoria collettiva di più generazioni. Ma davanti ai ragazzi non ci sarà soltanto l'attore conosciuto dal grande pubblico: ci sarà un professionista che ha saputo cambiare pelle, passare dalla recitazione alla regia, misurarsi con linguaggi diversi e continuare a cercare nuove strade. Ed è proprio il percorso, più ancora del successo, che il Fabula vuole mettere al centro dell'incontro.

Il 30 agosto, dunque, è una delle date da segnare

sul calendario. Ma è soltanto l'inizio. Perché il Fabula 2026 comincia a comporre il suo mosaico con altri tre nomi già confermati: Edoardo Prati il 29 agosto, Maurizio Merluzzo l'1 settembre e Luca Trapanese il 2 settembre.

Edoardo Prati, giovane divulgatore culturale, ha avuto il coraggio di riportare la letteratura classica nel presente, parlando ai ragazzi attraverso i social, il teatro e la parola. Il suo è un viaggio dentro i grandi autori e dentro quelle domande che, a distanza di secoli, continuano a riguardarci. Un modo per dimostrare che la cultura non è qualcosa da conservare sotto una teca, ma una cosa viva, capace ancora di emozionare.

L'1 settembre arriverà Maurizio Merluzzo, una voce che tantissimi ragazzi hanno già incontrato, magari senza sapere di averla ascoltata. Doppiatore, attore e creator, Merluzzo ha dato voce a personaggi del cinema, delle serie, dell'animazione e dei videogame, trasformando negli anni la propria passione in un racconto capace di viaggiare tra media e linguaggi diversi. Al Fabula parlerà anche di questo: di quanto una voce possa diventare identità e di come, dietro ogni personaggio, ci sia sempre qualcuno che sceglie come raccontarlo.

Il 2 settembre sarà il momento di Luca Trapanese, scrittore e protagonista di una storia personale diventata nel tempo anche una battaglia quotidiana per l'inclusione. Fondatore dell'associazione A Ruota Libera e autore di *Nata per te*, Trapanese ha fatto della propria esperienza uno strumento per parlare di accoglienza, disabilità, famiglia e diritti. Una voce capace di ricordare che alcune storie non hanno bisogno di essere inventate per essere straordinarie: basta avere il coraggio di raccontarle.

Quattro nomi, quattro mondi, quattro modi diversi di stare dentro le proprie passioni. E il bello, per il Fabula, comincia proprio qui: metterli davanti ai ragazzi e lasciare che siano le domande a fare il resto. Perché non esiste un incontro davvero riuscito se alla fine non ci si porta a casa qualcosa. Una frase, un'idea, una curiosità. O magari una nuova strada da provare. Questi sono soltanto i primi ospiti annunciati. Nei prossimi giorni il Premio Fabula svelerà il programma completo della XVI edizione e tutti i nomi dei protagonisti che arriveranno a Bellizzi, aggiungendo altri tasselli a un viaggio che quest'anno ha già trovato la sua direzione nel tema "Fuori dal mondo".

Beni culturali L'iniziativa sarà presentata in occasione della Borsa Mediterranea del Turismo

Napoli lancia “Adotta un bene archeologico”

Beppe Rossi

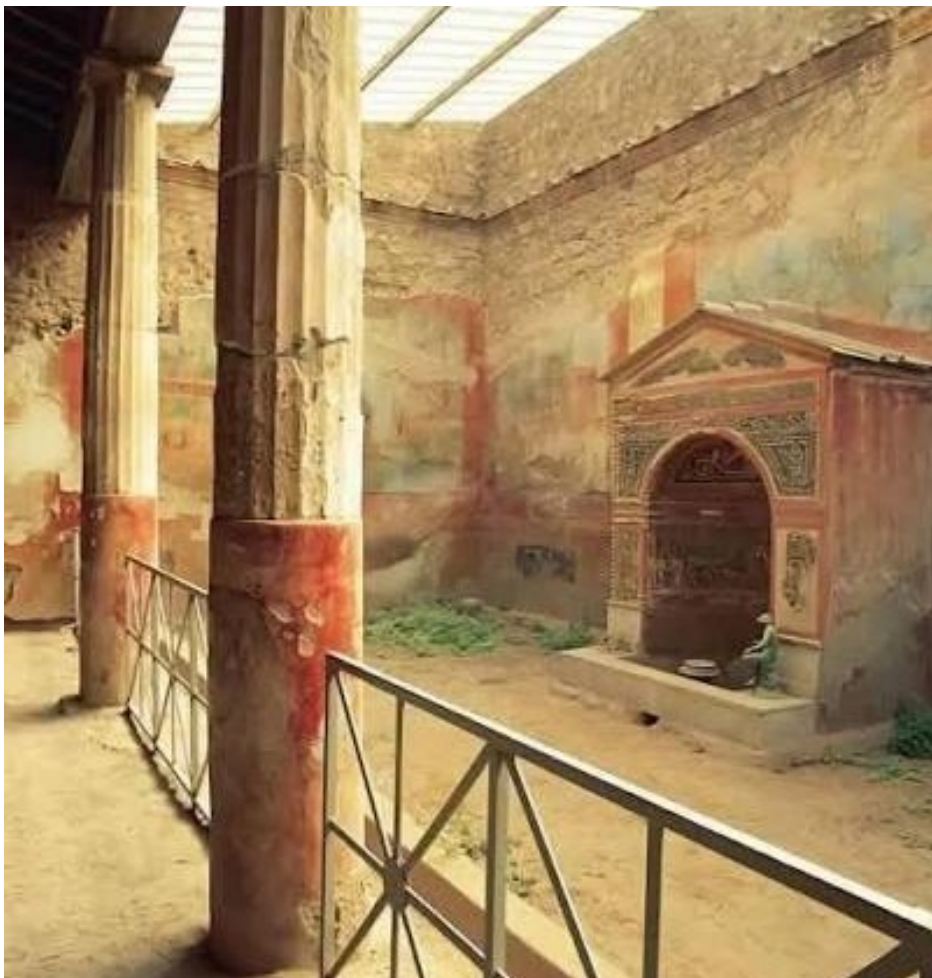
La Città metropolitana di Napoli vuole accendere i riflettori sui siti meno noti e lo fa lanciando l'iniziativa 'Adotta un bene archeologico'. L'occasione è la partecipazione dell'ente, dal 29 ottobre al 1 novembre 2026, alla XXVIII edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum, l'appuntamento internazionale di riferimento. Lo stand diventerà una vetrina per i 92 Comuni metropolitani che potranno presentare siti oggi invisibili al grande pubblico e costruire alleanze con parchi archeologici, Soprintendenze e operatori del settore, chiamati ad adottarli, inserendoli nei circuiti di visita e mettendoli a sistema con il patrimonio già noto.

Per selezionare chi salirà sul palco di Paestum, l'ente ha pubblicato un avviso pubblico esplorativo di ma-

nifestazione di interesse, aperto a soggetti pubblici, aziende, associazioni e consorzi del turismo e dell'artigianato tipico, pro loco, musei, gruppi folcloristici, artisti e altri soggetti impegnati nella valorizzazione per la costruzione di itinerari del turismo dolce, sostenibile e sociale. Il termine per la presentazione delle domande è il 30 settembre.

"Abbiamo voluto creare, con il sindaco metropolitano Gaetano Manfredi - spiega Giuseppe Cirillo, vicesindaco della Città metropolitana - uno spazio che sarà un luogo di incontro: tra i Comuni che vogliono raccontare il loro patrimonio nascosto".

Coloro che aderiranno alla manifestazione di interesse non avranno a disposizione solo uno spazio espositivo, ma potranno anche prendere parte ai workshop e ai panel opzionati dall'ente metropolitano.



Chiara Natella Una rassegna che da 41 anni scrive una storia che è diventata “vita” per gli organizzatori

«I Barbuti sono Salerno tra memoria e famiglia»

Pina Ferro

**NASCE
DA
UN’IDEA
SEMPLICE**

“Vedere oggi i nostri figli avvicinarsi a questa realtà, viverla e amarla, proprio come l’abbiamo vissuta noi da bambini, è forse una delle emozioni più grandi”.

«Quarantuno anni di Teatro dei Barbuti sono una storia che, per noi, è diventata anche vita. I Barbuti sono di Salerno e fanno parte profondamente della nostra città, della sua estate e della sua identità.

Orgogliosa, a pieno titolo, del lavoro svolto fino ad oggi e dei risultati conseguiti è **Chiara Natella**, direttore artistico e organizzatrice della rassegna I Barbuti».

Come nasce la rassegna che è in programma in questi giorni?

«La rassegna nacque grazie a Peppe Natella con un’idea semplice ma bellissima: riempire quel periodo di agosto che allora era considerato un po’ un periodo “morto”. Tanti partivano per le vacanze, ma tanti altri rimanevano in città. E così si pensò di offrire proprio a chi restava la possibilità di vivere Salerno attraverso il teatro, gli spettacoli, gli artisti e la cultura. Da allora sono passati 41 anni e quella stessa idea continua ancora oggi. Anche noi cerchiamo

di mantenere vivo quello spirito: fare in modo che Salerno, anche ad agosto, continui a vivere e che chi rimane in città possa avere un luogo dove incontrarsi, emozionarsi e godere dello spettacolo dal vivo.

Su questo palcoscenico sono passati tantissimi artisti e persone importanti, lasciando ciascuno un pezzo della propria storia. E pensare che tutto è nato da un’idea così semplice rende ancora più speciale quello che i Barbuti sono diventati.

La manifestazione si è arricchita nel corso degli anni a....

Nel tempo abbiamo aggiunto anche una nuova costola della manifestazione, “La Notte dei Barbuti”, che si svolge a settembre.

È un modo per continuare quel percorso e per prolungare l’energia dei Barbuti oltre l’estate.

Oggi questa realtà è gestita da me e da mio marito Raffaele, ma intorno a noi c’è una grande squadra: mia sorella, mio cognato Pasquale, mia madre, Salvatore, Francesco, i nostri figli e tante altre persone che, a vario titolo, collaborano alla realizza-

zione della manifestazione e che, con il loro lavoro e la loro passione, contribuiscono ogni anno a far vivere i Barbuti.

E vedere oggi i nostri figli avvicinarsi a questa realtà, viverla e amarla proprio come l’abbiamo vissuta noi da bambini, è forse una delle emozioni più grandi. È bello pensare che quell’amore per i Barbuti, per il teatro e per questa manifestazione possa continuare a passare di generazione in generazione.che oggi iniziano a vivere e a dare il loro contributo a questa storia proprio come noi l’abbiamo vissuta da bambini.

Ed è forse questa la cosa che ci emoziona di più: vedere che dopo 41 anni il sogno di Peppe Natella continua a vivere, non soltanto sul palcoscenico, ma anche attraverso le persone che lo portano avanti.

I Barbuti sono Salerno. Sono memoria, famiglia, teatro e futuro. E finché ci sarà qualcuno disposto a crederci, quella luce sul palcoscenico continuerà ad accendersi. Tutto questo continua ad essere possibile anche grazie al sostegno del Comune di Salerno».



**NEL CORSO
DEGLI ANNI
ARRIVANO
NUOVE
PROPOSTE**

**La Notte
dei Barbuti,
che si svolge
a settembre.
È un modo
per continuare
quel percorso
e prolungare
l’energia
della rassegna
oltre l’estate.**



Al via i concerti d'estate a Vietri sul Mare

Prenderanno il via domani, mercoledì 19 agosto, a Vietri sul Mare i Concerti organizzati dall’Associazione “Estate Classica” diretta dalla professoressa Nella Pinto ed inseriti nel programma delle manifestazioni estive promosse dal Comune di Vietri sul Mare. Con l’edizione di quest’anno, la rassegna festeggia i quindici anni di promozione della musica classica sul territorio vietrese, con esperienze diffuse,

nel corso degli anni, nelle chiese della costiera amalfitana e nel prestigioso auditorium Oscar Niemeyer. Ricco ed articolato il calendario dei concerti 2026.

La rassegna festeggia i quindici anni di promozione della musica classica sul territorio con esperienze diffuse

Ad aprire la rassegna, nella giornata di domani nella splendida Arciconfraternita della Santissima Annunziata e del Santissimo Rosario, adiacente al Duomo di San Giovanni Battista di Vietri, sarà il duo pianistico Giuseppe Grippi e Marina Pellegrino con il concerto “Fantasia per pianoforte a quattro mani” con musiche di Schonberg e Schubert. Il secondo appuntamento in Arciconfraternita è per giovedì 20 agosto con il concerto

per voce e pianoforte “Visioni Romantiche”, Ad esibirsi il soprano Valentina Iannone accompagnata al pianoforte da Marina Pellegrino. Con l’appuntamento di mercoledì 26 agosto la rassegna cambia location e si sposta sul belvedere di Marina di Vietri sul Mare, di fronte allo straordinario scenario dei “due fratelli” con il Concerto dal titolo “Ennio Morricone, una vita per la musica”. Sul palco il soprano

Annalisa D’Agosto con la voce recitante affidata a Guido Mastrianni accompagnati da Marina Pellegrino al pianoforte. A concludere la rassegna i concerti del 27 e 30 agosto che si terranno nella Villa Comunale di Vietri sul mare. Ad esibirsi giovedì 27 il quartetto di fisarmoniche HarmoniKos Quartet composto da Gianluca D’Elia, Simona Iorio, Andrea Ristaino e Matteo Tordiglione. A concludere la rassegna, domenica 30 ago-

sto sarà, com’è ormai consuetudine, l’Ensemble di “Estate Classica” un gruppo nato all’interno dell’Associazione Estate Classica” con il concerto dal titolo “Una notte da Oscar”. Gli appuntamenti, tutti ad ingresso libero, avranno inizio alle 20,30. Un appuntamento atteso non solo dai cittadini di Vietri sul Mare ma anche dai tanti turisti che affollano la cittadina alle porte della Costiera.





Riconoscimento a Tony Capuozzo e Sezione "Memory" dedicata a Vittorio Dell'Uva nell' ultimo atto di "Un Libro Sotto le Stelle"

RASSEGNA NAZIONALE EDITORIALE

XXII EDIZIONE

30 LUGLIO – 30 AGOSTO 2026



UN LIBRO sotto le stelle

"Memory"

La sezione "Memory" vuole ricordare la professionalità e la dedizione al lavoro degli scrittori che non sono più in vita e che hanno onorato con la loro presenza la rassegna #unlibrosottolestelle. Quest'anno la sezione verrà dedicata al giornalista **Vittorio Dell'Uva**, per anni inviato di guerra de Il Mattino.



Riconoscimento a Toni Capuozzo, fulgido esempio di giornalismo dai fronti del mondo



MERCOLEDÌ

16
SETTEMBRE
ore 11:00**NAPOLI**

Sala "Caduti di Nassiriya"

Sede del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale, Isola F13

Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti

info@associazioneimeridiani.it +39 339 7686861

Un libro sotto le stelle

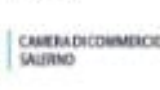
PREMIOSO



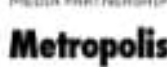
PATROCINIO



CON IL SOSTEGNO



MEDIA PARTNERSHIP



SI RINGRAZIA



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



SPORT

IL CASO

AL CENTRO DELLA QUESTIONE IL PRESUNTO MANCATO TESSERAMENTO ALLA FEDERCALCIO DELL'ATTUALE PRESIDENTE, CONDIZIONE ESSENZIALE PER ESSERE CANDIDABILE.

Elezione Malagò, la Procura del Coni ordina alla Figc di indagare sull'iter

Umberto Adinolfi

Dopo aver risolto la questione Commissario tecnico della Nazionale, Giovanni Malagò si ritrova in mezzo a due nuovi casi che nascono intorno alla sua presidenza della FIGC. Il primo riguarda la nomina come capo delegazione dell'Italia di Diana Bianchedi, contestata dal CONI in quanto passibile di conflitto di interessi visto che la stessa Bianchedi ricopre attivamente il ruolo di vicepresidente vicario del Comitato Olimpico. Il secondo invece è direttamente collegato alla elezione di Malagò a numero uno della Federcalcio. Come riporta il quotidiano La Stampa, il tutto nasce dal ricorso presentato dall'avvocato Renato Miele, ex calciatore della Lazio e mancato candidato alla corsa alla FIGC per non aver avuto il sostegno di almeno una componente federale. Il ricorso verte sul possibile mancato tesseramento alla Federazione da parte di Malagò, requisito indispensabile per chiunque voglia correre alla presidenza, come stabilito dall'articolo 29 comma 1 dello Statuto della FIGC.

Il ricorso è stato sempre respinto nei vari gradi della giustizia sportiva, ma ora la Procura generale dello Sport ha scritto alla Procura federale della FIGC invitandola «a iscrivere il fascicolo di un procedimento nel rispetto di quanto disposto ex art. 47, comma 1, del Codice della Giusti-

zia Sportiva, al fine di poterne accertare la veridicità di quanto sostenuto dal ricorrente, acquisendo il tesseramento di cui trattasi con i relativi termini di decorrenza, ai fini delle conseguenti valutazioni».

Un richiesta che inoltre porta evidenza anche l'assenza di aiuto o chiarezza da parte del mondo FIGC, dal «mancato deposito di atti oggettivi in proposito» al fatto che «non risulta essere stata attivata alcuna iniziativa di competenza amministrativa della Procura federale». Per questo il procuratore Ugo Taucer chiede di verificare al procuratore federale Giuseppe Chiné quello che non è stato mai verificato finora, perché nessun giudice ha stabilito se Malagò era tesserato visto che non è stata esaminata la questione in quel procedimento. Da un mese, quindi, c'è la richiesta di sciogliere un dubbio che potrebbe avere effetti diretti sulla presidenza di Malagò, e a cascata sulle scelte da lui effettuate in queste settimane e direttamente sul futuro prossimo del calcio italiano.

Nel caso si vada alla decadenza della presidenza Malagò, il primo provvedimento sarebbe quello di annullare le elezioni fino ad arrivare al commissariamento della FIGC.

Dal canto suo, la Federcalcio ha sempre fatto sapere che l'attuale presidente «è



In alto il presidente della Uefa Aleksander Ceferin, capocordata di una clamorosa probabile scissione dalla Fifa

stato ritenuto candidabile dagli uffici». La richiesta della Procura generale dello Sport vuole accertare proprio questo, perché il problema del tesseramento non è stato definitivamente sciolto dal Collegio: è rimasto un punto da verificare attraverso la Procura Federale, obbligata a indagare in base all'articolo 12 quater dello Statuto del CONI.

Per questo il procuratore Chiné deve aprire un fascicolo sulla questione; acquisire il tesseramento di Malagò; acquisire i relativi termini-date di decorrenza; verificare

quindi se il requisito esisteva effettivamente e in quale momento. Fino a questo momento non risultano esserci indagini in corso o risposte già inviate dalla FIGC alla Procura Generale dello Sport. Nel frattempo, l'11 settembre ci sarà l'esame della Corte Federale della FIGC sul nuovo ricorso presentato dall'avvocato Miele, già bocciato l'8 agosto scorso dal Tribunale Federale. E, infine, si rafforza l'ipotesi di un suo ricorso al TAR del Lazio dopo la pubblicazione della sentenza del Collegio di Garanzia dello Sport.

IL LEADER MONDIALE DEL MERCATO ONLINE È ENTRATO NELLA PROPRIETÀ DEI "REDS" Il patron di Amazon Jeff Bezos acquista una quota del Liverpool



Un consorzio che include il fondatore di Amazon Jeff Bezos ha raggiunto un accordo definitivo per l'acquisto di una quota di minoranza del Liverpool, come ha reso noto venerdì il Fenway Sports Group, proprietario del club della Premier League. Una fonte ben informata sulla questione, scrive Reuters, ha dichiarato che la quota è pari a circa un terzo. FSG, che ha acquistato il Liverpool nel 2010, manterrà la quota di maggioranza e il controllo operativo del club. Il consorzio, denominato 1892 Holdings, è guidato dall'ex presidente del Queens Park Rangers Amit Bhatia e comprende anche i Mittal Family Trusts, EE Capital e il fondo K5 Sports,

di cui Bezos è l'investitore principale. «Nel valutare questa opportunità, è emerso chiaramente che Amit e il consorzio condividono la nostra filosofia a lungo termine e il nostro apprezzamento per ciò che rende speciale il Liverpool, – ha dichiarato in un comunicato il presidente della FSG, Mike Gordon. – La loro esperienza e la loro prospettiva andranno a integrare le solide basi già esistenti, e non vediamo l'ora di lavorare insieme».

Bhatia diventerà il nuovo vicepresidente del club ed entrerà a far parte del consiglio di amministrazione allargato insieme a Elaine Saverin di EE Capital e Bryan Baum di K5 Sports. Se-

condo Reuters, Bezos invece non avrà un posto nel CdA. «Essere accolto come socio in un club di questo calibro è un enorme privilegio, – ha dichiarato Bhatia. – Stiamo effettuando questo investimento perché crediamo profondamente nel Liverpool e nella sua dirigenza, e non vediamo l'ora di sostenere il continuo successo del club negli anni a venire». Il Liverpool, che vanta il record ex aequo di 20 titoli di campione d'Inghilterra, ha chiuso al quinto posto la scorsa stagione di Premier League. Inizierà la nuova stagione il 23 agosto in trasferta contro il Newcastle.

(umba)





Serie A Visite mediche e firma per il giovane laterale italiano. Badiashile non è ancora chiuso, si limano i dettagli col Chelsea. Manna pensa ad Aguerd e non molla il sogno Jesus

Napoli, ecco il primo colpo: Favasuli diventa azzurro

Il ds azzurro Manna lavora per cedere gli esuberanti

Mercato incandescente: Lucca e Lang al passo d'addio?



Il sogno Gabriel Jesus apre a riflessioni anche sulle uscite che il Napoli dovrà realizzare per fare spazio al brasiliano. Per Giovanni Manna e Max Allegri sono ore di valutazioni su Lorenzo Lucca e Noa Lang. Per il primo, non bastano i gol arrivati in ritiro. Il Napoli pensa ad una soluzione in prestito per permettere al calciatore di mettersi in mostra altrove. Lazio e Torino i club che si sono fatti avanti, col Genoa che sogna un sor-

passo last-minute. Discorso diverso per Lang: Manna ne conosce la qualità e apre solo ad una cessione a titolo definitivo. L'Ajax non si spinge oltre i sondaggi ma è pronto a sferrare l'assalto decisivo nelle prossime ore. A rompere gli indugi ci ha pensato il Galatasaray: i turchi per il momento non si spingono oltre i 15 milioni di euro, che arrivano a 20 con eventuali bonus relativi alle prestazioni del calciatore olandese e alla stagione in

Super Lig turca. Il Napoli è fermo sulla valutazione di 25 milioni di euro. Lunga la lista degli esuberanti da piazzare: Obaretin piace al Verona che non molla Cheddar. Ngonge è opzione per Lecce e Parma. Il Torino vuole mettere le mani su Caprice, prestito con diritto di riscatto sui 5 milioni di euro e triennale al calciatore, ma lavora in uscita per far spazio a Folorunsho, ambito da mezza serie A.

(sab.ro)

Sabato Romeo

Cristiano Favasuli diventerà azzurro, per Benoit Badiashile invece c'è da attendere. Il mercato del Napoli prova a sbloccarsi.

Questa mattina, Favasuli arriverà a Villa Stuart e svolgerà le visite mediche di rito prima di firmare il contratto con il club partenopeo. Tutto fatto con il Catanzaro: sette milioni (uno di prestito, sei per il riscatto obbligatorio più eventuali bonus) e quinquennale al calciatore che sabato ha salutato tra le lacrime il Ceravolo. Troppo forte però il sogno di vestire la maglia azzurra e ricoprire la casella di vice-Di Lorenzo. Sarà il primo colpo dell'estate partenopea. La trattativa più importante resta quella legata a Benoit Badiashile. Per il francese si sperava già oggi nelle visite mediche ma ci sono ancora dettagli da sistemare: il prestito da tre milioni è stato accettato; poi ce ne sarebbero altri ventisette per il riscatto (un diritto, non l'obbligo) e infine una differenza di vedute su un altro milioncino da riconoscere eventualmente al Chelsea in caso di scudetto. Le trattative sono complicate, investono vari interessi — quelli dei club, dei giocatori, dei procuratori — e non si concludono

mai quando si vorrebbe. Tra i nomi ancora seguiti dalla dirigenza azzurra c'è anche quello di Nayef Aguerd. Si tratta di un difensore che Giovanni Manna conosce bene perché lo segue da diversi anni. Il difensore marocchino non sarebbe mai uscito completamente dai radar del club partenopeo, che continua a monitorarne la situazione con attenzione. Negli ultimi giorni il centrale era stato accostato con insistenza alla Real Sociedad ma quella pista avrebbe perso forza, riaprendo così nuovi scenari per il futuro del giocatore. Il Napoli osserva con interesse l'evolversi della situazione e si tiene pronto a valutare un eventuale affondo qualora si creassero le condizioni giuste. E poi c'è il sogno Gabriel Jesus. Il Napoli non lo molla, anzi, ci va dritto con forza. L'Arsenal non ha portato il brasiliano neanche in panchina nella finale di Community Shield.

Un indizio prezioso di mercato. Il nodo però è economico: i Gunners chiedono una ventina di milioni di euro per l'acquisto.

L'ingaggio è al momento di 9 milioni di euro netti, cifre considerate astronomiche dal club partenopeo. Il Napoli però sogna, vuole agire ai fianchi, puntando sulla volontà del calciatore di trasferirsi in Italia.





Serie B Il club gialloblu si mette alle spalle il ko di Frosinone. Il Pisa continua il forcing per Correia e Confente. Stefanelli rinforza la mediana con due ritocchi

Juve Stabia, Maistro e Karic per iniziare a correre forte

Sabato Romeo

Resettare e ripartire. La Juve Stabia prova a mettersi alle spalle il poker incassato a Frosinone nella prima gara ufficiale.

Una sconfitta che è costata l'eliminazione in Coppa Italia ma che per De Giorgio può essere salutare: «Chiaramente ora dovremo analizzare i 4 gol incassati, sappiamo che dobbiamo migliorare sotto questo aspetto anche se è scesa in campo una difesa completamente nuova. Di positivo ho sicuramente visto lo spirito e l'atteggiamento giusti, la reazione della squadra alle reti subite mi è piaciuta molto. Ho apprezzato anche l'approccio al secondo tempo anche se credo che abbiamo fatto bene anche nel primo quarto d'ora. Voglio una squadra propositiva che non rinunci mai a giocare, mi piacerebbe fare della fase offensiva la nostra arma migliore.

Voglio che i ragazzi se la giochino contro chiunque, sotto questo punto aspetto la personalità vista allo Stirpe mi è piaciuta. Siamo stati bravi a giocare corto o lungo a seconda dei momenti della sfida». Gli occhi sono puntati sul mercato, con il club che punta a chiudere il fronte cessioni sciogliendo anche le ri-

serve sui destini di Correia e Confente. Per i due giocatori sono attesi dialoghi tra la dirigenza nerazzurra e quella stabiese. Come noto, per il centrocampista Gabbanini e Corrado avrebbero presentato un'offerta da circa 3,5 milioni di euro. Correia, allo stesso tempo, ha ricevuto la proposta di rinnovo triennale con aumento d'ingaggio di circa il 60 per cento da parte della Juve Stabia. Il portiere classe '98 è da mesi stato individuato come profilo scelto dalla dirigenza del Pisa per rinforzare il reparto. Sono ore calde per quanto riguarda le due trattative. In entrata si segnalano due movimenti: dall'Entella arriverà il centrocampista Karic. Tutto fatto con club e calciatore. E dopo un'estate da svincolato, il club gialloblu ha chiuso la trattativa per il ritorno di Maistro. Dopo la delusione playoff con la Juve Stabia, la volontà di una nuova avventura. Il calciatore, molto legato alla provincia anche per legami affettivi, si era proposto alla Salernitana. L'operazione non è mai decollata. E per Maistro nello scorso weekend è arrivata l'accelerata: sarà ritorno ma alla Juve Stabia, con un nuovo accordo pronto ad essere stipulato nelle prossime ore e la cornice della serie B per centrare l'operazione salvezza.

Aiello non molla la pista Lulli

Avellino, ecco Berenbruch per rinforzare il centrocampo

Un nuovo colpo per il centrocampo. L'Avellino prova a mettersi alle spalle la delusione di Coppa Italia con il Monza e si fionda sul mercato. In vista del debutto in campionato, il club irpino chiude l'arrivo di un altro rinforzo: Thomas Berenbruch sarà un nuovo calciatore dell'Avellino.

Arriverà dall'Inter in prestito con diritto di riscatto e controriscatto, il suo arrivo in Irpinia è previsto in giornata per poi aggregarsi al resto del gruppo per il primo allenamento al Partenio. Non sarà l'unico colpo in entrata. Il ds Aiello continua a lavorare per il terzino destro. Si allontana De Paoli della Sampdoria, frenato dalle richieste del club dorianiano ma anche dalle valutazioni sull'ingaggio del calciatore. Si riapre a sorpresa la pista Lulli: il calciatore della Roma che ha svolto l'intero ritiro



con la squadra di Giam-piero Gasperini con l'arrivo di Nahuel Molina in giallorosso potrebbe partire. L'Avellino ha sempre in pugno Cinquegrano del Sassuolo: il classe 2004 resta in uscita, ma l'Avellino ha fretta di concludere per avere l'alternativa a Cancellotti

che al momento manca, considerata anche la partenza di Vignoli. Movimenti anche in uscita: il Foggia si è inserito nella corsa a Roberto Insigne, sondato da più club di serie C. Per Patierno c'è sempre la Reggina ma il calciatore si guarda intorno. (sab.ro)





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



LA STREGA

IL CALCIATORE PROVENIENTE DALLA ROMA SI METTERÀ IN VIAGGIO PER METTERSI A DISPOSIZIONE DEL TECNICO GIALLOROSSO. INTANTO È SCATTATA LA PREVENDITA PER LA GARA DI ESORDIO IN B

Benevento, Cherubini alla firma Floro Flores carica i suoi per il Modena

Lorenzo Ferrari

Il Benevento sta per formalizzare il decimo acquisto di questa sessione estiva. Probabilmente quello più atteso, sicuramente quello più chiacchierato. L'estenuante trattativa per portare Luigi Cherubini nel Sannio è giunta alle curve conclusive. L'esterno offensivo è pronto a firmare il prolungamento con la Roma fino al 2029, per poi mettersi in viaggio per raggiungere la città e iniziare la sua avventura con la maglia giallorossa della Strega. Le intese sono state raggiunte e i due club sono entrati nella fase dello scambio di documenti. La base d'accordo prevede l'obbligo condizionato come formula del trasferimento, ossia prestito annuale che può trasformarsi in acquisizione definitiva alla scadenza al verificarsi di determinate condizioni. Il Benevento

però dovrebbe strappare anche un diritto di riscatto, esercitabile a prescindere dagli obiettivi raggiunti.

Cherubini dovrebbe essere martedì mattina in città per sottoporsi alle visite mediche e successivamente mettersi a disposizione di Floro Flores che spera di poterlo inserire tra i convocati già per il match con il Modena. Del resto, il classe 2004 ha svolto interamente la preparazione con la Roma, disputando anche qualche amichevole. Dal punto di vista fisico, dunque, è pronto. Sulle sue spalle finirà la maglia numero 10 lasciata libera da Manconi.

Il Benevento ha ripreso nel pomeriggio di ieri gli allenamenti in vista del debutto in campionato contro il Modena. Lo staff tecnico ha definito il programma della settimana che si concluderà con la prima giornata del torneo di Serie B. I giallorossi si alle-



neranno sempre di mattina, fino a sabato. Nel pomeriggio è prevista la partenza per il ritiro di Venticano, mentre domenica mattina è in programma la seduta di rifinitura in cui Floro Flores definirà le scelte di for-

mazione. Fissata anche l'allenamento a porte aperte: i cancelli dell'antistadio 'Imbriani' saranno aperti mercoledì mattina, a partire dalle 9. Potrebbe essere l'occasione per vedere dal vivo all'opera anche Luigi

Cherubini che proprio in queste ore sta definendo il suo arrivo all'ombra della Dormiente.

Intanto è partita ieri alle 15 la prevendita per i biglietti per Benevento-Modena, match valido per la prima giornata del campionato di Serie B. Il club di via Santa Colomba ha confermato i prezzi già annunciati in occasione del lancio della campagna abbonamenti.

Serviranno 13 euro per i tagliandi di Curva Sud e Curva Nord (11 euro i ridotti), 18 euro per i Distinti (15 euro i ridotti), 23 euro per la Tribuna inferiore (ridotti a 20 euro), 28 euro per la Tribuna superiore scoperta (ridotti a 25 euro), 33 euro per la Tribuna superiore coperta (30 euro i ridotti), 50 euro per la Tribuna centrale (ai prezzi andranno aggiunti i diritti di prevendita e le commissioni previste dal circuito Etes).

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



SCAFATESE, ECCO MARCO TOSCANO



La Scafatese Calcio comunica agli organi di stampa il tesseramento del calciatore Marco Toscano. Altro tassello importante per la formazione cara al presidente Romano che continua la costruzione di un team che nelle previsioni potrà dire la sua nel prossimo torneo di serie C. Centrocampista

classe 1997, cresciuto calcisticamente nel Palermo, Toscano vanta un bottino di 33 presenze in Serie B con la Virtus Entella e oltre 200 gettoni in C con Virtus Francavilla, Casertana, Trapani, Siracusa, Gubbio e Avellino. Con la compagine irpina, inoltre, ha vinto il campionato 2024/25.

SORRENTO, SCOTTO (VICE MAIURI):
"SI STA CREANDO UN BEL GRUPPO"

Ecco le parole in conferenza stampa di Felice Scotto, vice di Maiuri, dopo la vittoria in Coppa Italia contro il Giugliano: "Partire con una vittoria è sempre importante. Affrontavamo una squadra, il Giugliano, che aveva in campo 10/11 dello scorso anno, noi avevamo ben otto elementi nuovi e tanti giovani in campo al fischio di inizio. Ecco perché sono molto soddisfatto di quello che hanno fatto i ragazzi in questi 90' dimostrando grande ordine tattico assorbendo anche la dubbia espulsione di Puzone. Speravamo magari di creare qualcosa in più, di certo lavoreremo su questo aspetto. In linea generale, si sta creando un bel gruppo anche se ovviamente arriveranno delle limature dal mercato ma la coesione dello spogliatoio è già notevole".



Serie C In uscita Galo Capomaggio che si accasa in prestito in Liguria mentre per Ferrari la contesa resta aperta tra Guidonia e Casarano

Porte girevoli per la Salernitana:
entrano D'Ursi, Vitale e Capuano

Stefano Masucci

Una giornata particolare. Frenetica, convulsa, intensa. E d'altronde, con cinque operazioni complessive portate a termine tra entrate e uscite difficilmente poteva essere altrimenti. La Salernitana torna a cambiar faccia, ancora una volta, ancora a pochi giorni dall'inizio del campionato e a stagione già iniziata, ancora una volta nel tentativo di completare in extremis quanto (non) fatto in precedenza. Ai saluti due senatori dello spogliatoio, Franco Ferrari e Galo Capomaggio, sacrifici necessari per sbloccare il tris d'acquisti nella speranza che dalle cessioni dei calciatori fuori dai piani (Berra, Ghiglione e Varone) possano pervenire le risorse per un quarto colpo in chiusura di mercato. Se il mediano argentino approda allo Spezia (prestito con obbligo di riscatto fissato a 150mila euro), l'uscita del Loco, conteso tra Guidonia e Casarano, ha rallentato le operazioni, al pari di qualche problema di natura burocratica per suggellare l'ingaggio di Mattia Vitale.

Nessuna risoluzione consensuale con il Vicenza, ma trasferimento a titolo definitivo e contratto fino al 2028 con rinnovo per un'ulteriore stagione al verificarsi di determinate condizioni per il centrocampista emiliano che può conferire qualità e tecnica alla mediana granata. Attesa rovente sotto il sole, nessuna dichiarazione da parte



della punta argentina, che alla fine ha accettato la corte del team laziale (liberando, oltre al secondo ingaggio pesante altri 70mila euro). Il suo procuratore, Mariano Grimaldi, cura anche gli interessi di Eugenio D'Ursi, che dopo una lunghissima anticamera ieri si è recato in sede per firmare l'accordo che lo legherà ai granata per i prossimi due anni. Le due uscite sono servite a racimolare i 100mila euro da versare al Sorrento, per lui contratto di due anni e tutta la voglia di provare a replicare con l'ippocampo sul petto quanto fatto nella scorsa stagione (15 gol). A chiusura del cerchio, l'ingaggio dello svincolato Marco Capuano, pure da tempo bloccato dal direttore sportivo Da-



niele Faggiano. Il 34enne difensore arrivato a parametro zero dopo il fallimento della Ternana porterà esperienza e personalità in difesa, già domenica sera era a cena, in compagnia di Vitale, con il tecnico Cosmi e con lo stesso ds Faggiano (contratto annuale con opzione). Che d'ora in poi, proverà a regalare almeno un altro colpo di spessore fino alla chiusura del mercato, uno tra Coda, Djuric e Gondo per l'attacco, mentre il sogno proibito si chiama Maita, faro della mediana del Benevento. Occhi anche alla candidatura di Maistro. Se Heinz dovesse riportare infortuni seri, sarà necessario pensare ad un altro innesto anche in difesa, a patto di non reintegrare in rosa Berra.

SERSE COSMI DOVRÀ RINUNCIARE
AGLI SQUALIFICATI TASCONE E LLANOOggi la ripresa: Vitale subito
in campo, attesa per Heinz

Inizia oggi la missione Sorrento. La Salernitana si ritroverà dopo due giorni di riposo concessi da Serse Cosmi a seguito del debutto con ko in Coppa Italia per preparare l'esordio in campionato, sempre all'Arechi, in programma lunedì sera (start ore 21). Dopo la sconfitta nel derby con la Scafatese il tecnico granata analizzerà le cose che poco hanno convinto, ma soprattutto dovrà iniziare a lavorare sui correttivi da apportare all'undici base. A partire dalle candidature per sostituire non solo Mattia Tascone (a centrocampo mancherà anche Kees de Boer, in attacco ancora fuori Marco Bevilacqua), ma anche Manuel Llano. Entrambi, infatti, saranno chiamati a scontare una squalifica rimediata nel finale della scorsa stagione, in particolare l'argentino proprio a seguito di un giallo ricevuto contro la Salernitana nel derby di ritorno dei playoff. Sarà necessario quindi trovare una coppia in mediana (dopo la partenza di Capomaggio da capire se l'ultimo arrivato Vitale potrà essere da subito gettato nella mischia). Così come toccherà capire chi potrà agire sulla corsia destra, e tutti gli indizi portano a Longobardi, ma occhio anche al possibile arretramento di Cardoni, che pure ha gamba e velocità. Sarà poi giornata di attesa anche per comprendere le condizioni di Jonas Heinz, uscito malconco dalla sfida con la Scafatese dopo un problema al ginocchio riscontrato nel finale di gara. Il roccioso difensore ha lasciato l'Arechi in stampelle e con una vistosa fasciatura alla gamba, solo gli esami potranno scongiurare timori che Cosmi non ha nascosto dopo le primissime sensazioni. Sarebbe un ulteriore guaio per una squadra che lo stesso tecnico non ha esitato a definire un cantiere aperto, e che però deve provare a dare una risposta immediata dopo il debutto amaro nella notte di ferragosto. . (ste.mas)





Pallamano *La squadra salernitana ha ultimato la terza settimana di preparazione atletica in vista dell'avvio della nuova stagione agonistica*

Jomi, Guzzetta si presenta: «Salerno? Un sogno essere qui»

Sudore e sorrisi. La Jomi Salerno ha completato la terza settimana di preparazione atletica in vista della nuova stagione, proseguendo il percorso di lavoro avviato nelle scorse settimane.

Un programma intenso che ha alternato sedute in palestra e allenamenti sul campo, con diverse giornate caratterizzate da doppie sessioni, per incrementare progressivamente i carichi di lavoro e migliorare la condizione fisica del gruppo.

Parallelamente alla preparazione atletica, grande attenzione è stata dedicata agli aspetti tecnici e tattici. Il lavoro sul campo ha permesso alla squadra di iniziare a costruire e con-

solidare nuovi meccanismi di gioco, favorendo l'intesa e la conoscenza reciproca tra le atlete.

Una fase importante anche per l'inserimento delle nuove giocatrici, che stanno progressivamente entrando nelle dinamiche del gruppo e assimilando le indicazioni dello staff tecnico.

Tra di loro anche Denise Guzzetta, tra gli innesti di questa stagione, il giovane portiere ha raccontato tutto l'entusiasmo e la voglia di mettersi in gioco con la maglia della Pdo indosso.

"Queste prime di allenamento sono state molto intense, sto conoscendo le compagne di squadra e mi sto

trovando bene, insieme allo staff ho incontrato grande disponibilità e cordialità. Ho scelto la Jomi Salerno, perché è sempre stato il mio sogno, fin da quando ho iniziato a giocare a pallamano, qua mi piacerebbe crescere in ambito sportivo e come persona".

L'obiettivo è tracciato: creare la giusta sintonia tra le atlete già presenti e i nuovi innesti, gettando le basi per un gruppo sempre più coeso e organizzato in vista dell'inizio della stagione.

La preparazione proseguirà nei prossimi giorni con l'obiettivo di consolidare quanto costruito finora e continuare a lavorare sulla con-

dizione fisica e sui meccanismi di squadra. Nel frattempo ben sei atlete della formazione campana sono impegnate a Chieti per il raduno della Nazionale italiana che il 22 agosto esordirà a Taranto nei Giochi del Mediterraneo 2026. Si tratta di Margherita Danti, Giorgia Meneghini, Giulia Fabbo, Asia Mangone, Aurora Gislimberti e Ilaria Dalla Costa, che sperano di rientrare nel gruppo di atlete convocate in vista del debutto contro la Tunisia e proveranno a strappare una conferma azzurra nel corso del periodo di preparazione che durerà fino a giovedì.

(ste.mas)

ORMAI È TUTTO PRONTO A TARANTO PER LA XX EDIZIONE DEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO Valerio Cuomo e Dario Cavaliere i portacolori della scherma campana

Tutto pronto per Taranto2026, la XX edizione dei Giochi del Mediterraneo che andrà in scena dal 21 agosto al 3 settembre. Tra i 498 atleti convocati, che comporranno il team più copioso della spedizione, sono stati selezionati anche i portacolori campani della scherma Valerio Cuomo e Dario Cavaliere. Dopo uno strepitoso Campionato del Mondo, concluso in vetta al Medagliere per Nazioni, la scherma azzurra proverà ancora una volta ad infrangere ogni record, e lo farà anche grazie all'aiuto dei napoletanissimi Valerio Cuomo e Dario Cavaliere. Sabato 22 agosto il debutto di Cavaliere tra gli sciabolatori. Domenica 23 agosto, invece, sarà il turno della spada con Cuomo. Fabrizio Cuomo, fratello minore di Valerio, è stato designato come riserva nell'arma della spada. In cerca di conferme sia Valerio Cuomo che Dario Cavaliere, protagonisti sulle pedane di Orano,

nel 2022, in occasione dell'ultima edizione della manifestazione riservata ai Paesi del Mare Nostrum. Sorrise d'argento lo spadista delle Fiamme Oro, neolaureato Campione Italiano a Roma lo scorso giugno; mentre fu di bronzo Dario Cavaliere, portacolori dell'Esercito. Un totale di 13 medaglie, dunque, è l'eredità del 2022. Ma adesso è tempo di guardare oltre, a Taranto 2026, edizione speciale, fortemente voluta dal compianto Davide Tizzano, già Presidente del comitato internazionale dei Giochi del Mediterraneo, che rappresenterà la 20ª dei Giochi del Mediterraneo ospitati per la quarta volta in Italia (la prima volta a Napoli nel 1963), un evento che godrà di grande copertura televisiva grazie all'impegno della RAI, principale broadcaster della kermesse, e del CONI con la piattaforma streaming Italia Team TV a cura di Sportface.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO

Inaugurazione
Anno Accademico 2026/2027

19 Settembre 2026 ore 9.30
Aula 1 - Salerno Formazione Business School

SALUTI ISTITUZIONALI

DOTT. FABIO POLVERINO
Consigliere Comune di Salerno

PROF.SSA GAETANA FALCONE
Assessore Istruzione Comune di Salerno

DOTT. MARCO VECCHIONE
Consigliere Comune di Pontecagnano Faiano

DOTT.SSA ANNA PETTA
Sindaco Comune di Baronissi

DOTT. FRANCESCO MORRA
Sindaco Comune di Pellezzano - Presidente Anci Campania

DOTT.GEPPINO PARENTE
Presidente Provincia di Salerno

INTRODUCE

PROF. PIERPAOLO PELLEGRINO
Direttore Salerno Formazione Business School

RELAZIONANO

DR. FRANCESCO PUOPOLO
Resp. Dipartimento di Medicina, Professioni Sanitarie e Scienze della Vita

PROF. ALFONSO ANGRISANI
Resp. Dipartimento Diritto del Lavoro e Previdenza

AVV. ALFONSO MIGNONE
Resp. Dipartimento del Mare

AVV. ANTONIO DI MURO
Resp. Dipartimento Diritto Internazionale ed Immigrazione

DOTT. STEFANO PIGNATARO
Resp. Dipartimento di Lettere e Filologia Moderna

DR. TINO COPPOLA
Resp. Dipartimento Informatica e Intelligenza Artificiale

INTERVENTI

DOTT. FRANCESCO CELENTANO
Ispettore Principale Alleanza Assicurazioni

DOTT.DANIELE MAZZOLI
Presidente Nazionale Fedicons

AVV. CARMELO BIFANO
Presidente Nazionale Fisapi

FABRIZIO BERTOLUZZO
Ceo BFM Italy

CONCLUDE

ON. ANGELICA SAGGESE
Assessore Lavoro e Formazione Regione Campania

MODERA

DOTT.SSA STEFANIA MAFFEO
Giornalista

MAIN PARTNER:



CON IL PATROCINO:



MEDIA PARTNER:



Via Raffaella La Crociera, 7
84132 Salerno (Sa)



Partecipa alla presentazione dei nostri master in sede
o in diretta fb sulla pagina



IL GIOCO DEL
LOTTO LUNEDÌ
17 AGOSTO 2026
ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO					
RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	20	17	30	42	19
CAGLIARI	44	79	25	21	66
FIRENZE	32	5	3	31	42
GENOVA	13	78	64	6	86
MILANO	22	88	80	59	23
NAPOLI	63	20	35	10	61
PALERMO	66	12	49	53	7
ROMA	9	39	43	81	68
TORINO	5	41	22	79	16
VENEZIA	42	21	59	82	83
NAZIONALE	80	12	77	10	44

SIMBOLOTTTO
NAZIONALE

7-VASO

44-PRIGIONE

34-TESTA

2-MELA

41-BUFFONE

10^e
LOTTO ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

5

9

12

13

17

20

21

22

25

30

32

39

41

42

44

63

66

78

79

88

NUMERO ORO

20

20

17

DOPPIO ORO

NUMERI EXTRA

3

6

10

19

31

35

43

49

53

59

64

80

81

82

86

Stampato da www.giocodelotto.it



Salute e Benessere

IL GUSTO DEL BENESSERE,
• OGNI GIORNO •

OFFERTA
del mese

Tutte le
CROSTATE
artigianali

QUALSIASI GUSTO

Solo
15€

CIASCUNA!

Una dolce occasione da non perdere!



GLUTEN FREE
SENZA GLUTINE



VEGAN
100% VEGETALE



SENZA LATTOSIO
LEGGERO E DIGERIBILE



DERIVATI DEL LATTE
SENZA DERIVATI DEL LATTE



QUALITÀ SELEZIONATA
*con ingredienti
scelti con cura*



**FATTE
CON AMORE**
per te!



GUSTO E BENESSERE
in ogni fetta

TI ASPETTIAMO DA

Salute e Benessere



{ arte }

Gioiello artistico del XVII secolo strettamente legato alla storia della Reggia di Caserta. Dopo un lungo periodo di chiusura e un radicale restauro, l'edificio è stato restituito al pubblico ed è oggi un attivo spazio spirituale e culturale nel centro storico. La piccola chiesa seicentesca era il luogo di culto preferito dal celebre architetto Luigi Vanvitelli che vi si recava ogni giorno per assistere alle funzioni liturgiche durante gli anni di direzione dei cantieri reali. In tarda età, risiedendo in un palazzo adiacente, Vanvitelli ottenne il permesso di aprire una piccola grata/balcone comunicante direttamente con l'interno della chiesetta. Questo gli permetteva di seguire le celebrazioni direttamente dalle proprie stanze private. L'interno, a navata unica, custodisce la pala d'altare dedicata a Sant'Elena Imperatrice, recuperata e valorizzata dai recenti interventi conservativi promossi dalla Diocesi di Caserta. L'edificio si trova in centro, precisamente in Via Franco Ferrante (storicamente noto anche come Largo Sant'Elena), posizionato proprio di fronte ai Giardini della Flora e a brevissima distanza dal plesso borbonico.



Sant'Elena

dove
Via Franco Ferrante 1



81100 Caserta

Oggi!

citazione

“Non ti arrendere mai. Di solito è l'ultima chiave del mazzo quella che apre la porta”

paulo coelho

il santo del giorno

Sant' Elena

Nata da umili origini nel III secolo d.C., fu la madre dell'imperatore Costantino il Grande, il quale le conferì il titolo di Augusta una volta salito al potere. Convertitasi al Cristianesimo, l'imperatrice utilizzò la sua enorme influenza e i beni imperiali per sostenere i poveri e far edificare importanti basiliche. Il suo nome è storicamente legato al celebre pellegrinaggio compiuto in Terra Santa in età avanzata, durante il quale, secondo la tradizione, guidò gli scavi che portarono al leggendario ritrovamento della Vera Croce di Gesù e dei Sacri Chiodi della crocifissione. Venerata come santa sia dalla Chiesa Cattolica che da quelle d'Oriente, è oggi considerata la patrona degli archeologi.

IL LIBRO

Il vecchio e il mare

Ernest Hemingway

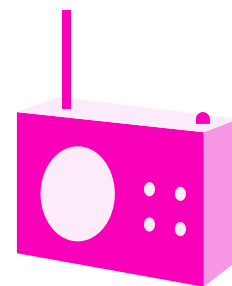
Per ottantaquattro giorni non è riuscito a pescare nulla: eppure, il vecchio Santiago raccoglie le forze e riprende il mare per una nuova battuta di pesca che ha il sapore di un'iniziazione. Nella disperata caccia a un enorme marlin, che per due giorni e due notti trascina la sua barca nell'oceano; nella lotta quasi a mani nude contro gli squali che un pezzo alla volta gli strappano la preda, lasciandogli solo il simbolo della vittoria e della maledizione finalmente sconfitta, Santiago stabilisce, forse per la prima volta, una vera fratellanza con le forze incontenibili della natura. E, soprattutto, trova dentro di sé il segno e la presenza del proprio coraggio, la giustificazione di una vita intera.

GIORNATA MONDIALE

DEL **NON ARRENDERSI MAI**

NEVER GIVE UP DAY - Questa ricorrenza è dedicata alla resilienza, alla determinazione e alla forza di superare le difficoltà personali, sociali e professionali. Significato della giornata è la celebrazione della resilienza, offre un momento per riflettere sulle sfide superate e per trovare la motivazione necessaria a non mollare. Mira a creare una rete globale di incoraggiamento per chi sta affrontando periodi difficili, malattie o ostacoli lavorativi e invita a focalizzarsi sui propri sogni, trasformando i fallimenti in opportunità di crescita.

18



musica

“The climb”

MILEY CYRUS

Canzone pop-country interpretata da Miley Cyrus e pubblicata nel 2009 come brano portante della colonna sonora del film Hannah Montana: The Movie. Il fulcro del pezzo è un profondo messaggio motivazionale che invita alla resilienza, spiegando che nella vita il superamento degli ostacoli e la crescita personale durante il percorso contano molto più del raggiungimento della meta finale stessa. Diventata una delle hit più iconiche e vendute dell'artista, la canzone ha scalato le classifiche mondiali e ha segnato il momento di transizione cruciale per Miley Cyrus dal mondo di Disney Channel verso una carriera solista matura.



il film

La ricerca della felicità

Gabriele Muccino

Film drammatico del 2006 interpretato da Will Smith insieme a suo figlio Jaden Smith. Il film si ispira alla storia vera di Chris Gardner, un uomo che lotta contro la povertà estrema e la perdita della casa per costruire un futuro migliore per sé e per suo figlio, diventando infine un broker azionario di successo. Chris investe tutti i risparmi in scanner ossei portatili che fatica a vendere, finendo sul lastrico. Riesce a ottenere un tirocinio non retribuito come broker, sfidando la concorrenza di altri 19 candidati. Nonostante venga sfrattato e debba dormire nei dormitori pubblici e nei bagni della metropolitana, Chris non perde mai la speranza. Il titolo “The Pursuit of Happyness” (con la “y” errata in inglese, presa da un murale del film) richiama la Dichiarazione d'indipendenza americana, sottolineando che la Costituzione garantisce solo il diritto di cercare la felicità, ma spetta al singolo afferrarla con il proprio impegno.

NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

Argentina Napoli Se non c'è l'acqua... ci siamo noi



D'Amato
editore

